

REGIONE: LAZIO  
PROVINCIA: VITERBO  
COMUNI: ACQUAPENDENTE

ELABORATO:  
  
**119.21.01.R02**

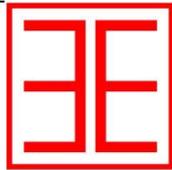
OGGETTO:  
  
**IMPIANTO AGROVOLTAICO  
ACQUAPENDENTE 37.15MWp  
PROGETTO DEFINITIVO**

PROPONENTE:

ICA FOR s.r.l.

**ICA FOR s.r.l.  
via Giorgio Pitacco n.7, 00177 Roma (RM)**

**PROGETTO  
DEFINITIVO**



ENERGY  
ENVIRONMENT  
ENGINEERING

**3E Ingegneria S.r.l.**  
**Via G. Volpe n.92 – cap 56121 – Pisa (PI)**  
[3eingegneria@pec.it](mailto:3eingegneria@pec.it)  
[www.3eingegneria.it](http://www.3eingegneria.it)  
[info@3eingegneria.it](mailto:info@3eingegneria.it)

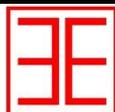
## Relazione Tecnica Descrittiva



Note:

APR. 2023	01	Revisione per integrazioni VIA	3E Ingegneria Srl	Ingenium
DIC. 2021	0	Emissione	3E Ingegneria Srl	Ingenium
<b>DATA</b>	<b>REV</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>ELABORATO da:</b>	<b>APPROVATO da:</b>

PROPRIETÀ ESCLUSIVA DELLE SOCIETÀ SOPRA INDICATE,  
UTILIZZO E DUPLICAZIONE VIETATE SENZA AUTORIZZAZIONE SCRITTA



## S O M M A R I O

<b>1</b>	<b>PREMESSA</b> .....	<b>4</b>
<b>2</b>	<b>FINALITA' DELL'OPERA</b> .....	<b>6</b>
<b>3</b>	<b>GENERALITÀ</b> .....	<b>8</b>
3.1	Dati generali identificativi della società proponente .....	8
3.2	Dati generali del progetto .....	8
<b>4</b>	<b>NORME TECNICHE DI RIFERIMENTO</b> .....	<b>9</b>
<b>5</b>	<b>DATI DI PROGETTO</b> .....	<b>11</b>
5.1	Riferimenti catastali.....	11
5.2	Riferimenti cartografici.....	11
5.3	Consistenza impianto .....	12
<b>6</b>	<b>LAYOUT DELL'IMPIANTO</b> .....	<b>13</b>
<b>7</b>	<b>CARATTERISTICHE TECNICHE</b> .....	<b>14</b>
7.1	Moduli Fotovoltaici .....	14
7.2	Convertitori di Potenza .....	15
7.3	Trasformatore.....	17
7.4	Strutture di supporto .....	18
7.5	Cavi e quadri .....	21
7.5.1	Cavi .....	21
7.5.2	Quadro AT .....	22
7.6	Sistemi ausiliari .....	23
7.6.1	Sorveglianza .....	23
7.6.2	Illuminazione.....	24
<b>8</b>	<b>SISTEMA ANTINCENDIO E RISCHIO INCIDENTI</b> .....	<b>26</b>
8.1	Sistema antincendio – Impianto Agrovoltaiico.....	26
8.2	Rischio incidenti – Sicurezza dei lavoratori .....	26
<b>9</b>	<b>CALCOLO DELLA PRODUCIBILITÀ</b> .....	<b>27</b>
9.1	Benefici ambientali.....	35
<b>10</b>	<b>SCHEMA DI COLLEGAMENTO</b> .....	<b>36</b>
<b>11</b>	<b>COLLEGAMENTO ALLA RETE AT</b> .....	<b>37</b>
11.1	Premessa.....	37
11.2	Elettrodotto AT di connessione alla RTN .....	37
11.2.1	Descrizione del Tracciato.....	37
11.2.2	Aree Impegnate e fasce di rispetto.....	38
11.2.3	Progetto dell'elettrodotto.....	39
11.3	Fasi di costruzione .....	45
11.3.1	Realizzazione delle infrastrutture temporanee di cantiere per la posa del cavo.....	46
11.3.2	Apertura della fascia di lavoro e scavo della trincea .....	46
11.3.3	Posa del cavo .....	46
11.3.4	Ricopertura e ripristini .....	47
11.3.5	Scavo della trincea in corrispondenza dei tratti lungo percorso stradale .....	48
11.3.6	Trivellazione orizzontale controllata .....	48
<b>12</b>	<b>OPERE CIVILI</b> .....	<b>51</b>
12.1	Strutture di supporto dei moduli.....	51
12.2	Cabine elettriche .....	51
12.3	Recinzioni.....	53

<b>119.21.01.R.02</b>	01	Revisione per integrazioni VIA	Data-Date.	Pag.	TOT.
SIGLA-TAG	REV	DESCRIZIONE – DESCRIPTION	<b>APRILE 2023</b>	<b>2</b>	<b>71</b>



12.4	Livellamenti.....	55
12.5	Movimenti di terra .....	56
12.6	Scolo acque .....	56
<b>13</b>	<b>GESTIONE IMPIANTO.....</b>	<b>57</b>
<b>14</b>	<b>FASI DI LAVORAZIONE.....</b>	<b>58</b>
14.1	Dettaglio fasi di cantiere .....	59
14.1.1	Montaggio del cantiere .....	60
14.1.2	Realizzazione recinzione definitiva .....	60
14.1.3	Realizzazione strade.....	60
14.1.4	Approvvigionamento materiali.....	61
14.1.5	Lavori preliminari e lettrici .....	66
14.1.6	Cabine di campo e cabine di impianto .....	66
14.1.7	Montaggio strutture e posa moduli .....	67
14.1.8	Lavori elettricista .....	67
14.1.9	Smantellamento cantiere.....	68
<b>15</b>	<b>MANUTENZIONE.....</b>	<b>69</b>
<b>16</b>	<b>DISMISSIONE .....</b>	<b>71</b>

<b>119.21.01.R.02</b>	01	Revisione per integrazioni VIA	Data-Date.	Pag.	TOT.
SIGLA-TAG	REV	DESCRIZIONE – DESCRIPTION	<b>APRILE 2023</b>	<b>3</b>	<b>71</b>

## 1 PREMESSA

La presente relazione descrive le opere principali e la configurazione scelta per l'installazione e messa in esercizio di un Impianto Agrovoltaiico di potenza nominale di picco di 37.154 kW e potenza in immissione di 35.584 kW, denominato "Acquapendente" e connesso alla R.T.N. 380 kV attraverso la realizzazione di una nuova stazione 380/132/36 kV da inserire in entra-esce sulla linea esistente "Roma nord-Pian della Speranza", finalizzato alla produzione di energia elettrica rinnovabile. L'impianto verrà realizzato nel territorio comunale di Acquapendente in provincia di Viterbo (VT) mentre le opere di rete per la connessione dell'impianto alla R.T.N. saranno realizzate nel comune di Castel Giorgio (TR), regione Umbria.

Negli ultimi 30 anni le comunità internazionali hanno accelerato, grazie ad una riscoperta sensibilità socio-ambientale, tutti gli interventi volti a coniugare lo sviluppo tecnologico ed industriale con la massima salvaguardia del "pianeta Terra".

L'effetto serra, il buco dell'ozono, i cambiamenti climatici, i problemi su larga e piccola scala legati all'inquinamento delle acque, del suolo e dell'aria, hanno convinto anche i maggiori scettici della necessità di intraprendere azioni correttive a breve, medio e lungo termine.

Nell'ambito di un "nuovo patto tra Uomo e Natura" come risposta ad una crescita troppo spesso poco rispettosa e distruttiva dell'ambiente, sono stati fissati precisi obiettivi in merito alla emissione di gas serra, con particolare riferimento all'anidride carbonica CO<sub>2</sub>, obbligando a rivedere lo schema classico di utilizzo dei combustibili "tradizionali" a favore di tutte le soluzioni che coniugano il risparmio e/o la razionalizzazione energetica con la adozione di fonti energetiche "pulite, alternative e rinnovabili".

Le scienze ingegneristiche hanno oramai tracciato un approccio operativo, in grado di garantire per tutte le realtà produttive il raggiungimento degli obiettivi di risparmio e razionalizzazione energetica e di minimizzazione degli impatti ambientali.

I cardini attuali della politica energetica dell'Unione Europea, ribaditi e rafforzati nella Direttiva RED II 2030, sono: la necessità di ridurre la domanda di energia, un maggiore ricorso a fonti energetiche alternative (svilupparli a livello nazionale e in modo sostenibile), la diversificazione delle fonti energetiche.

Il recentissimo **Piano Nazionale Integrato "Energia Clima 2030"**, che impegna l'Italia verso i propri partners europei, fissa al 30% al 2030 l'obiettivo da raggiungere in termini di copertura da fonti energetiche rinnovabili dell'energia elettrica consumata; attualmente tale valore è intorno al 19%.

<b>119.21.01.R.02</b>	01	Revisione per integrazioni VIA	Data-Date.	Pag.	TOT.
SIGLA-TAG	REV	DESCRIZIONE - DESCRIPTION	<b>APRILE 2023</b>	<b>4</b>	<b>71</b>



Su scala locale, il territorio e i recettori ambientali vengono considerati come beni preziosi "presi in prestito" dalle generazioni future, e da restituirsi pertanto integri e produttivi una volta ultimato il virtuoso ciclo di produzione di energia rinnovabile.

Al fine di rendere possibile tale obiettivo, le scelte progettuali adottate sono orientate all'ottimale inserimento paesistico dell'impianto e a rendere "retrofit" ogni componente e/o parte di esso rendendo agevole, laddove possibile, il recupero e riciclo delle materie prime utilizzate.

La tecnologia con cui sarà realizzato l'impianto si contraddistingue sia per una elevata affidabilità e per una facile manutenzione e gestione durante la fase di esercizio, che per rapido e completo recupero dei terreni a fine ciclo di vita dell'impianto.

<b>119.21.01.R.02</b>	01	Revisione per integrazioni VIA	Data-Date.	Pag.	TOT.
SIGLA-TAG	REV	DESCRIZIONE - DESCRIPTION	<b>APRILE 2023</b>	<b>5</b>	<b>71</b>

## 2 FINALITA' DELL'OPERA

Tra le fonti energetiche rinnovabili, l'energia solare rappresenta e rappresenterà sempre la fonte energetica più pulita ed affidabile.

Considerati gli spazi ridotti di ulteriore crescita delle fonti eolica, idroelettrica e delle biomasse per sostanziale saturazione del potenziale nazionale, solo il ricorso intensivo alla fonte solare potrà garantire il sicuro raggiungimento dei nuovi obiettivi fissati a livello nazionale dal **Piano Nazionale Integrato “Energia Clima 2030”**.

Scopo dell'intero impianto è produrre energia elettrica valorizzandola attraverso il Market Parity, un meccanismo che consente la vendita di energia sulla borsa elettrica ad un prezzo inferiore a quella prodotta dalle fonti convenzionali. Il regime di Market Parity presuppone quindi non la realizzazione di impianti in autoconsumo, e neanche di impianti in ritiro dedicato, ma l'accesso diretto al mercato elettrico e la competizione diretta con le fonti convenzionali su questo stesso mercato. Trattasi dunque di una sfida innovativa in un sistema, quello italiano, che già da anni non prevede più incentivi. La centrale agrovoltaiica non è quindi associata ad alcun tipo di utenza, ma vende direttamente sul mercato elettrico generale.

Si sottolinea, infatti che in data 6 luglio 2013 è terminato il Conto Energia, introdotto in Italia con la Direttiva comunitaria per le fonti rinnovabili (Direttiva 2001/77/CE), recepita con l'approvazione del Decreto legislativo 387 del 2003. Questo meccanismo, premiava con tariffe incentivanti l'energia prodotta dagli impianti fotovoltaici per un periodo di 20 anni, ed è diventato operativo con l'entrata in vigore dei Decreti attuativi del 28 luglio 2005 e del 6 febbraio 2006 (Primo Conto Energia) e s.m.i. che hanno introdotto il sistema di finanziamento in conto esercizio della produzione elettrica, sostituendo i precedenti contributi statali a fondo perduto destinati alla messa in servizio dell'impianto. L'incentivo consisteva in un contributo finanziario per kWh di energia prodotta per un periodo di tempo (fino a 20 anni), variabile a seconda della dimensione o della tipologia di impianto e fino a un tetto massimo di MWp di potenza complessiva generata dai suddetti impianti. Tra il 2008 ed il 2015 il mercato del fotovoltaico ha assistito ad un crollo dei prezzi del fotovoltaico mediamente di oltre il 60%. Questo a fronte di un calo dei costi di produzione di circa il 70%, in larga parte attribuibile sia al prezzo del Silicio sia all'introduzione di sistemi di produzione fortemente automatizzati che garantiscono una più alta velocità di fabbricazione. Parallelamente sono stati introdotti sul mercato moduli fotovoltaici ad alta efficienza che consentono di ottenere una maggiore potenza nominale a parità di ingombro.

<b>119.21.01.R.02</b>	01	Revisione per integrazioni VIA	Data-Date.	Pag.	TOT.
SIGLA-TAG	REV	DESCRIZIONE – DESCRIPTION	<b>APRILE 2023</b>	<b>6</b>	<b>71</b>



Visto che tale diminuzione dei costi d'impianto e l'aumento dell'efficienza dei moduli fotovoltaici, da soli non consentono di effettuare un investimento con tassi di rendimento (IRR) utili a giustificare i costi d'investimento, si rende necessario aumentare ulteriormente la produzione (aumento dei kWh prodotti per ogni kWp installato) montando delle strutture con inseguitore monoassiale in grado di integrarsi perfettamente con ogni tipo di tecnologia fotovoltaica utilizzata nella realizzazione di impianti.

<b>119.21.01.R.02</b>	01	Revisione per integrazioni VIA	Data-Date.	Pag.	TOT.
SIGLA-TAG	REV	DESCRIZIONE – DESCRIPTION	<b>APRILE 2023</b>	<b>7</b>	<b>71</b>



### 3 GENERALITÀ

#### 3.1 Dati generali identificativi della società proponente

La società proponente è la ICA FOR s.r.l., che si qualifica quale Soggetto Titolare e Soggetto Responsabile dell'impianto, ha sede legale in via Giorgio Pitacco n.7, 00177 Roma (RM), P.IVA 16026451001 ed è legalmente rappresentata da Francisco Jose Soriano Davo nato in Spagna il 22/12/1966. L'impianto è progettato per funzionare in parallelo alla rete 380 kV di trasmissione, cedendo totalmente alla rete tutta l'energia prodotta, al netto degli autoconsumi di impianto.

#### 3.2 Dati generali del progetto

La presente relazione ha lo scopo di fornire una descrizione dell'impianto agrovoltaiico "ACQUAPENDENTE" con potenza di circa **37.15 MW<sub>p</sub>**, da realizzare nel comune di Acquapendente in provincia di Viterbo, regione Lazio. L'impianto agrovoltaiico occuperà aree agricole poste a Sud-Ovest del centro abitato di Acquapendente (VT), ubicato a circa 4 km dal centro abitato dello stesso. Il comune di Castel Giorgio (TR), regione Umbria, in località Torraccia a Nord-Ovest del centro abitato è invece interessato dalle sole opere di connessione alla rete di trasmissione nazionale. L'impianto occuperà aree, attualmente a destinazione agricola; a Nord-Ovest saranno interessate l'area del Pod. Di San Giovanni e Falconiera. Ad Est saranno interessate le aree in località Grollanella e Cotone. A Sud-Ovest saranno interessate aree in località al Km. 4.300 Strada Onanese. Vedi tavola grafica "119.21.01.W03 - Corografia". La potenza richiesta in immissione per l'impianto agrovoltaiico riportata nella STMG rilasciata da TERNA S.p.A. è pari a **35,584MW**.

Per tale impianto è previsto un collegamento in antenna a 36 kV con la sezione a 36 kV di una nuova stazione elettrica di trasformazione (SE) della RTN da inserire in entra – esce sull'elettrodotto RTN a 380 kV della RTN "Roma Nord - Pian della Speranza", di cui al Piano di Sviluppo Terna.

Nel presente documento vengono illustrate le attività ed i processi che saranno posti in essere sul sito, le caratteristiche costruttive, funzionali e prestazionali dell'impianto nel suo complesso e nelle sue componenti elementari, la sua producibilità annua e le modalità impiantistiche con cui si intende effettuare il collegamento di parallelo con la rete del Gestore. La tecnologia con cui sarà realizzato l'impianto si contraddistingue sia per una elevata affidabilità e per una facile manutenzione e gestione durante la fase di esercizio, che per rapido e completo recupero dei terreni a fine ciclo di vita dell'impianto.

<b>119.21.01.R.02</b>	01	Revisione per integrazioni VIA	Data-Date.	Pag.	TOT.
SIGLA-TAG	REV	DESCRIZIONE – DESCRIPTION	<b>APRILE 2023</b>	<b>8</b>	<b>71</b>

## 4 NORME TECNICHE DI RIFERIMENTO

La normativa e le leggi di riferimento da rispettare per la progettazione e realizzazione degli impianti fotovoltaici sono:

**CEI 64-8:** Impianti elettrici utilizzatori a tensione nominale non superiore a 1000 V in corrente alternata e a 1500 V in corrente continua;

**CEI 11-20:** Impianti di produzione di energia elettrica e gruppi di continuità collegati a reti di I e 11 categoria;

**CEI EN 60904-1:** Dispositivi fotovoltaici Parte 1: Misura delle caratteristiche fotovoltaiche corrente-tensione;

**CEI EN 60904-2:** Dispositivi fotovoltaici - Parte 2: Prescrizione per i dispositivi fotovoltaici di riferimento;

**CEI EN 60904-3:** Dispositivi fotovoltaici - Parte 3: Principi di misura per dispositivi solari fotovoltaici (FV) per uso terrestre, con spettro solare di riferimento;

**IEC 61727:** Photovoltaic (PV) systems - Characteristics of the utility interface;

**CEI EN 61215-1:** Moduli fotovoltaici (FV) per applicazioni terrestri - Qualifica del progetto e omologazione del tipo Parte 1: Prescrizioni per le prove

**CEI EN 61215-2:** Moduli fotovoltaici (FV) per applicazioni terrestri - Qualifica del progetto e omologazione del tipo Parte 2: Procedure di prova

**CEI EN 61000-3-2:** Compatibilità elettromagnetica (EMC) Parte 3-2: Limiti - Limiti per le emissioni di corrente armonica (apparecchiature con corrente di ingresso  $\leq 16$  A per fase);

**CEI EN 60555-1:** Disturbi nelle reti di alimentazione prodotti da apparecchi elettrodomestici e da equipaggiamenti elettrici simili -Parte 1: Definizioni;

**CEI EN 60439:** Apparecchiature assiemate di protezione e manovra per bassa tensione (quadri BT);

**CEI EN 60445:** Principi base e di sicurezza per l'interfaccia uomo-macchina, marcatura e identificazione - Identificazione dei morsetti degli apparecchi, delle estremità dei conduttori e dei conduttori;

**CEI EN 60529:** Gradi di protezione degli involucri (codice IP);

**CEI EN 60099:** Scaricatori

**CEI 20-19:** Cavi isolati con gomma con tensione nominale non superiore a 450/750 V;

**CEI 20-20:** Cavi isolati con polivinilcloruro con tensione nominale non superiore a 450/750

**CEI 81-10/1/2/3/4 :** Protezione contro i fulmini;

**CEI 0-2:** Guida per la definizione della documentazione di progetto per impianti elettrici;

<b>119.21.01.R.02</b>	01	Revisione per integrazioni VIA	Data-Date.	Pag.	TOT.
SIGLA-TAG	REV	DESCRIZIONE – DESCRIPTION	<b>APRILE 2023</b>	<b>9</b>	<b>71</b>



**UNI 10349:** Riscaldamento e raffrescamento degli edifici. Dati climatici.;

**CEI EN 61724:** Rilievo delle prestazioni dei sistemi fotovoltaici. Linee guida per la misura, lo scambio e l'analisi dei dati;

**IEC 60364-7-712:** Electrical installations of buildings - Part 7-712: Requirements for special installations or locations Solar photovoltaic (PV) power supply systems.

**D. Lgs. 81/2008** Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro

**DM 37/2008** Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2 dicembre 2005.

**CEI 0-16** Regola tecnica di riferimento per la connessione di utenti attivi e passivi alle reti AT e MT delle imprese distributrici di energia elettrica

**CEI 82-25** Guida alla realizzazione di sistemi di generazione fotovoltaica e collegati alle reti elettriche di Media e Bassa Tensione

**Allegato A alla deliberazione ARG/elt99/08 valido per le richieste di connessione presentate a partire dall'1 gennaio 2011 –Versione integrata e modificata dalle deliberazioni ARG/elt79/08, ARG/elt205/08, ARG/elt130/09, ARG/elt125/10, ARG/elt51/11,ARG/elt148/11,ARG/elt187/11,226/2012/R/eel,328/2012/R/eel, 578/2013/R/eel,574/2014/R/eel,400/2015/R/eel,558/2015/R/eel,424/2016/R/eel,581/2017/R/eel, 564/2018/R/eel 592/2018/R/eel** Testo integrato delle condizioni tecniche ed economiche per la connessione alle reti con obbligo di connessioni di terzi degli impianti di produzione (testo integrato delle connessioni attive – **TICA**)

<b>119.21.01.R.02</b>	01	Revisione per integrazioni VIA	Data-Date.	Pag.	TOT.
SIGLA-TAG	REV	DESCRIZIONE – DESCRIPTION	<b>APRILE 2023</b>	<b>10</b>	<b>71</b>



## 5 DATI DI PROGETTO

### 5.1 Riferimenti catastali

L'impianto agrovoltaiico da installare nel comune di Acquapendente, in provincia di Viterbo, le aree impegnate dall'impianto sono riportate graficamente nella tavola "119.21.01.W08 - Inquadramento catastale".

L'area disponibile ha un'estensione complessiva pari a circa **46,94 ha**.

### 5.2 Riferimenti cartografici

Le caratteristiche geografiche del sito individuato per la realizzazione dell'impianto sono indicate nella seguente tabella (misurate in posizione baricentrica rispetto all'estensione dell'area):

Nome Impianto	Comune	Provincia	Coordinate geografiche	Altitudine media (m s.l.m.m.)
<b>ACQ-Sottocampo 1</b>	Acquapendente	Viterbo	42°43'40.57"N, 11°50'18.85"E	460
<b>ACQ - Sottocampo 2</b>	Acquapendente	Viterbo	42°43'0.03"N, 11°51'21.10"E	465
<b>ACQ - Sottocampo 3</b>	Acquapendente	Viterbo	42°42'39.39"N, 11°50'29.86"E	460

**Tabella 1**

Le aree dove verrà realizzato l'impianto hanno accessi dalla viabilità esistente locale o da strade comunali e/o provinciali.

La planimetria dell'impianto e delle relative opere di connessione alla RTN è riportata nella seguente figura.



**Figura 1 – Planimetria su ortofoto dell’impianto agrovoltaico**

### 5.3 Consistenza impianto

L’impianto agrovoltaico è suddiviso in tre macroaree (Sottocampo 1, Sottocampo 2, Sottocampo 3), comprendenti rispettivamente n°3, n°3, n°2, cabine di campo, della potenza nominale massima di 5660 kVA, 4245 kVA, 2830 kVA; sono utilizzati n. 53.077 moduli fotovoltaici con potenza di picco di 700 Wp.

In ciascuna cabina di campo avverrà la trasformazione a 36 kV dell’energia proveniente dagli inverter di campo a 640 V; ciascuna linea AT a 36 kV uscente dalla rispettiva cabina di campo andrà a collegare le altre cabine di campo e si atterrerà infine ad un quadro AT ubicato nella cabina di impianto. Dalla cabina di impianto partirà una linea AT a 36 kV da collegare in antenna con la sezione a 36kV di una nuova stazione elettrica di trasformazione 36/132/380 kV (SE) della RTN da inserire in entra – esce sull’ elettrodotto RTN a 380 kV della RTN “Roma Nord - Pian della Speranza”.

L’inquadramento territoriale dell’impianto è rappresentato in dettaglio negli elaborati grafici allegati al presente progetto, quali il layout di impianto, l’inquadramento urbanistico, la corografia e la planimetria catastale.

<b>119.21.01.R.02</b>	01	Revisione per integrazioni VIA	Data-Date.	Pag.	TOT.
SIGLA-TAG	REV	DESCRIZIONE – DESCRIPTION	<b>APRILE 2023</b>	<b>12</b>	<b>71</b>



## 6 LAYOUT DELL'IMPIANTO

Si rimanda allo specifico elaborato grafico (119.21.01.W05\_Rev01), oltre alla corografia (119.21.01.W03) e alla planimetria catastale (119.21.01.W08) che individuano in dettaglio le aree destinate alle strutture agrovoltaiiche dell'impianto oggetto del presente documento.

<b>119.21.01.R.02</b>	01	Revisione per integrazioni VIA	Data-Date.	Pag.	TOT.
SIGLA-TAG	REV	DESCRIZIONE - DESCRIPTION	<b>APRILE 2023</b>	<b>13</b>	<b>71</b>



## 7 CARATTERISTICHE TECNICHE

### 7.1 Moduli Fotovoltaici

Il dimensionamento dell'impianto è stato realizzato con una tipologia di modulo fotovoltaico composto da 240 celle in silicio monocristallino, ad alta efficienza e connesse elettricamente in serie, per una potenza complessiva di una stringa di circa 21,00 kWp.

L'impianto sarà costituito da un totale di 53.077 moduli per una conseguente potenza di picco pari a 37153,90 kWp.

Le caratteristiche principali della tipologia di moduli scelti è la seguente:

Marca: Jolywood (o equivalente)

Modello: JW-700TOPcon

Caratteristiche geometriche e dati meccanici

Dimensioni (LxAxP):	2384x1303x35 mm
Tipo celle:	in silicio monocristallino
Telaio:	alluminio anodizzato

Caratteristiche elettriche (in STC)

Potenza di picco (Wp) [W]:	700
Tensione a circuito aperto (Voc) [V]:	47,1
Corrente di corto circuito (Isc) [A]:	18,82

La superficie coperta dai pannelli fotovoltaici, intesa quale proiezione sul piano orizzontale dei pannelli stessi (ai sensi della Legge Regionale n.26 del 28/12/2007), è complessivamente pari a circa 172.999 m<sup>2</sup>, e pertanto la superficie ricoperta da pannelli risulta inferiore al 40% di quella complessivamente oggetto dell'intervento.

<b>119.21.01.R.02</b>	01	Revisione per integrazioni VIA	Data-Date.	Pag.	TOT.
SIGLA-TAG	REV	DESCRIZIONE - DESCRIPTION	<b>APRILE 2023</b>	<b>14</b>	<b>71</b>



## 7.2 Convertitori di Potenza

La conversione da corrente continua a corrente alternata sarà realizzata mediante convertitori statici trifase (inverter) di tipo centralizzato marca SIEL, modello TLH DSPX 1415M, posizionati all'interno di cabinati in un numero massimo di 4 inverter, in maniera tale da comporre un sistema "multi-inverter" di tipo M tra loro collegati. Questi inverter con suffisso "M", sono composti da due moduli di potenza funzionanti in parallelo (Modulo "1" e "Modulo" 2 ") secondo la logica " Master & Multi-Slave " e sono dotati di una tecnologia innovativa, che consente di raggiungere potenze molto elevate aumentando l'efficienza ponderata del sistema.

La potenza nominale dell'inverter in questione è pari a 1435 kWp; la ripartizione dei vari moduli su ognuno degli inverter utilizzati sarà effettuata sulla base delle caratteristiche tecniche sotto riportate.

In particolare il numero di ingressi DC per polo è pari a 4, per cui le stringhe provenienti dal campo saranno messi in parallelo in appositi quadri DC, da quali partiranno poi i cavi che si attereranno su un quadro sezionatore DC nei pressi degli ingressi dell'inverter. L'uscita trifase AC dell'inverter si attererà poi direttamente ai morsetti BT del trasformatore elevatore BT/AT della cabina di campo.

<b>119.21.01.R.02</b>	01	Revisione per integrazioni VIA	Data-Date.	Pag.	TOT.
SIGLA-TAG	REV	DESCRIZIONE - DESCRIPTION	<b>APRILE 2023</b>	<b>15</b>	<b>71</b>



<b>SOLEIL DSPX TLH 1500</b>	<b>708</b>	<b>1415M(*)</b>	<b>2830M(*)</b>	<b>4245M(*)</b>	<b>5660M(*)</b>
<b>Ingresso DC – Potenza raccomandata dei moduli</b>					
Nominale [kWp]	718	1435	2865	4291	5721
Massima [kWp]	899	1794	3582	5364	7152
Numero di moduli di potenza	1	2	4	6	8
<b>Ingresso DC – Specifiche tecniche</b>					
Intervallo operativo di tensione [V] <sup>7</sup>	950 - 1450				
Intervallo di tensione di MPPT [V] <sup>7</sup>	950 - 1400				
Tensione massima(no operation)[V]	1500				
Tensione nominale DC	1170				
Tensione minima DC [V]	950				
Corrente Massima Ingresso DC [A]	757	1511	3016	4517	6023
Corrente cortocircuito (Isc) [A]	947	1889	3770	5647	7529
N. ingressi DC per polo	4	4	4	4	4
N. di MPPT	1	1	1	1	1
<b>Uscita lato AC</b>					
Potenza Apparente Nominale Sn [kVA] <sup>1</sup>	707,5	1415	2830	4245	5660
Potenza Apparente Massima Smax [kVA] <sup>1</sup>	721,65	1443,3	2886,6	4329,9	5773,2
Potenza Attiva Massima Pmax[kW] <sup>1</sup>	721,65	1443,3	2886,6	4329,9	5773,2
Tensione Nominale rms [V]	640				
Connessione	3ph				
Corrente Nominale In [A] <sup>2</sup>	639	1277	2553	3830	5106
Corrente Massima Imax [A] <sup>3</sup>	724	1447	2894	4341	5787
Tensione Minima di funzionamento a Smax [V] <sup>4</sup>	90% Vn				
Tensione Minima assoluta di funzionamento [V] <sup>4</sup>	85% Vn				
Tensione Massima assoluta di funzionamento [V] <sup>4</sup>	115% Vn				
Frequenza Nominale [Hz]	50 or 60				
Intervallo di Frequenza [Hz] <sup>5</sup>	Impostabile (47,5 - 51,5) or (55.5 to 62.5)				
Efficienza Massima [%] <sup>6</sup>	<b>99,55 (**)</b>	<b>99,55 (**)</b>	<b>99,55 (**)</b>	<b>99,55 (**)</b>	<b>99,55 (**)</b>
Euro Efficienza [%] <sup>6</sup>	<b>99,29 (**)</b>	<b>99,33 (**)</b>	<b>99,36 (**)</b>	<b>99,36 (**)</b>	<b>99,35 (**)</b>
Efficienza Statica di MPPT [%]	<b>99,8 (**)</b>				
Efficienza Dinamica di MPPT [%]	<b>98,78 (**)</b>				
THD I @Pnom [%]	<3				
Fattore di Potenza (copshi) <sup>1</sup>	0.9 ... 1.0 capacitivo- induttivo				
Sbilanciamento Massimo di corrente	1%				
Contributo alla corrente dic cortocircuito [A]	1086	2170,5	4341	6511,5	8680,5
<b>Altri Dati</b>					



Sistema di ventilazione	Aria Forzata				
Potenza Dissipata a vuoto [W]	80	80	80	80	80
Controllo	DSP				
Forma d'onda d'uscita	Sinusoidale				
Intervallo di temperature di funzionamento [°C]	-20°C / + 51°C				
Massima Temperatura di Funzionamento [C°]	+60				
Intervallo di temperature di stoccaggio [°C]	-25°C / + 70°C				
Intervallo di umidità ammesso	5% / 95%				
Massima altitudine per funzionamento senza limitazione di Potenza alla massima temperature ambiente (+51°C)	2000 (s.l.m)				
Declassamento in potenza con l'altitudine	1% ogni 100m sopra i 2000m				
Categoria Ambientale	INDOOR				
Grado di inquinamento	PD3				
Classe di sovratensione (ingresso DC)	Class II				
Classe di sovratensione (uscita AC)	Class II				
<b>Caratteristiche Meccaniche</b>					
Classe di Protezione	IP20				
Rumore Acustico [dBA]	65	69	69	69	69
Dimensioni basamento a terra (LxD) [mm]	2000/1000	2000/1000	4000/1000	6000/1000	8000/1000
Dimensioni complessive (LxDxH) [mm]	2000/1000/2000	2000/1000/2000	4000/1000/2000	6000/1000/2000	8000/1000/2000
Peso [kg]	1600	1800	3600	5400	7200

**Tabella 2: Caratteristiche tecniche Inverter modello SOLEIL DSPX TLH 1415M**

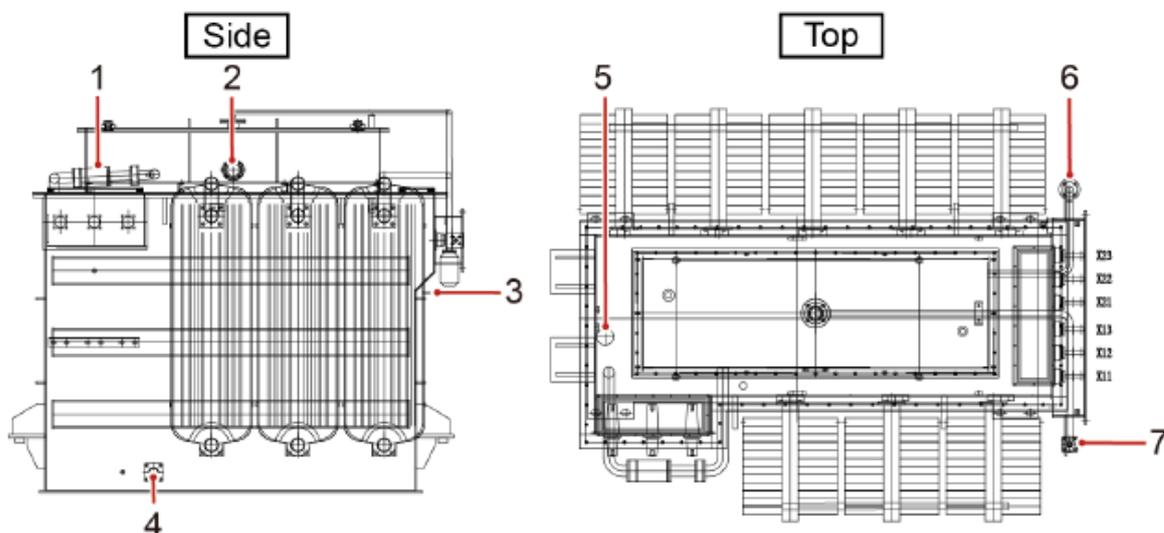
### 7.3 Trasformatore

I trasformatori di elevazione BT/AT saranno per ogni cabina di campo, di potenza pari a 6000 kVA a doppio secondario. Essi saranno alloggiati all'esterno delle cabine di campo e presenteranno le seguenti caratteristiche generali:

- -- frequenza nominale 50 Hz
- -- Rapporto di trasformazione  $V_{1n}/V_{2n}/V_{3n} = 36.000/640/640$  V
- -- campo di regolazione tensione maggiore  $\pm 2,5\%$
- -- Tipologia di isolamento: olio
- -- livello di isolamento primario 1,1/3 kV
- -- livello di isolamento secondario 36/70/120
- -- simbolo di collegamento Dyn11yn11
- -- collegamento primario: triangolo

- -- collegamento secondario: stella+neutro
- -- classe ambientale E2
- -- classe climatica C2
- -- comportamento al fuoco F1
- -- classe di isolamento primarie e secondarie F/F
- -- temperatura ambiente max. 40 °C
- -- sovratemperatura avvolgimenti primari e secondari 100/100 K
- -- installazione Interna
- -- tipo raffreddamento ONAN
- -- altitudine sul livello del mare  $\leq 1000\text{m}$
- -- impedenza di corto circuito a 75°C 6%
- -- livello scariche parziali  $\leq 10 \text{ pC}$

Nella figura sottostante un esempio tipico di trasformatore in olio.



**Figura 2 – Tipico trasformatore in olio**

#### **7.4 Strutture di supporto**

Le strutture di supporto dei moduli fotovoltaici impiegati sono di tipo tracker ad inseguimento monoassiale (inseguitori solari allineati in direzione “nord-sud” capaci di ruotare in direzione “est-ovest”, consentendo pertanto ai pannelli di “seguire” il sole lungo il suo moto apparente diurno). I tracker saranno costituiti da matrici di pannelli FV 2x30 oppure 2x15.



La distanza (in direzione est-ovest) tra i pali di sostegno dei tracker assume valori di circa 9,60 m. I tracker sono realizzati con profilati metallici in acciaio zincato su cui vengono fissati i pannelli fotovoltaici, rigidamente collegati ad una trave metallica centrale mossa da un piccolo motore elettrico che consente la rotazione; la struttura è ancorata al terreno mediante pali metallici semplicemente infissi nel terreno. Le strutture avranno una garanzia di 10 anni per le componenti strutturali e di 20 anni per la zincatura. La loro progettazione sarà in accordo con l’Eurocodice e con gli standard locali. I relativi elaborati grafici saranno prodotti in accordo con:

- USA: UL508 ASCE 7-10, UL3703 incluso UL2703
- Europa: CE, IEC TS62727

Al fine di ottenere per la potenza elettrica in uscita dal Generatore Agrovoltaiico (in corrente continua) valori di tensione/corrente/potenza compatibili con le caratteristiche degli Inverter, i diversi moduli sono collegati in serie (“stringhe”) ed in parallelo (“sottocampi”).

Le strutture sono caratterizzate da un sistema di montaggio completamente innovativo sviluppato in base a conoscenze scientifiche e normative. Il montaggio modulare offre possibilità quasi illimitate di assemblaggio per i moduli maggiormente in circolazione sul mercato.

Per mezzo dello sviluppo di particolari morsetti di congiunzione si riducono al minimo i tempi di montaggio.

La struttura metallica è costituita essenzialmente da:

- Il corpo di sostegno disponibile come sostegno singolo o articolato a seconda del numero di moduli da applicare. La leggerezza dell’alluminio e la robustezza dell’acciaio raggiungono un’ottima combinazione e attraverso il profilo monoblocco vengono evitate ulteriori giunzioni suscettibili alla corrosione e alla maggiore applicazione.
- Le traverse sono rapportate alle forze di carico. Tutti i profili sono integrati da scanalature che permettono un facile montaggio. Le traverse sono fissate al sostegno con particolari morsetti.
- Le fondazioni costituite semplicemente da un profilato in acciaio zincato a caldo conficcato nel terreno disponibile in 6 lunghezze standard. La forma del profilo supporta ottimamente i carichi statici e dinamici. Rispetto ai profili laminati il risparmio di materiale è del 50%.

Grazie ai pochi componenti che costituiscono la struttura il tempo di montaggio è particolarmente ridotto. Il conficcamento dei profili in acciaio viene realizzato da ditte specializzate.

<b>119.21.01.R.02</b>	01	Revisione per integrazioni VIA	Data-Date.	Pag.	TOT.
SIGLA-TAG	REV	DESCRIZIONE – DESCRIPTION	<b>APRILE 2023</b>	<b>19</b>	<b>71</b>



Il sistema di tipo tracker è applicabile sia per siti perfettamente piani che con qualsiasi grado di pendenza.

Per il dimensionamento viene svolta una perizia geologica per il calcolo ottimale della profondità a cui vanno conficcati i profilati in relazione al tipo di terreno. In questo modo viene garantito un ottimale utilizzo dei profili e dei materiali. La struttura di supporto è garantita per 25-30 anni. Sinteticamente i vantaggi della struttura utilizzata si possono così riassumere:

### **Logistica**

Alto grado di prefabbricazione

Montaggio facile e veloce

Componenti del sistema perfettamente integrati

### **Materiali**

Materiale interamente metallico (alluminio/inox) con notevole aspettativa di durata

Materiali altamente riciclabili

Aspetto leggero dovuto alla forma dei profili ottimizzata

### **Costruzione**

Nessun tipo di fondazioni per la struttura;

Facilità di installazione di moduli laminati o con cornice

Facile e vantaggiosa integrazione con un sistema parafulmine

### **Calcoli statici**

Forza di impatto del vento calcolata sulla base delle più recenti e aggiornate conoscenze scientifiche e di innovazione tecnologiche

Traverse rapportate alle forze di carico

Ottimizzazione di collegamento fra i vari elementi

Di seguito si riporta una rappresentazione tipica della struttura di supporto.

<b>119.21.01.R.02</b>	01	Revisione per integrazioni VIA	Data-Date.	Pag.	TOT.
SIGLA-TAG	REV	DESCRIZIONE – DESCRIPTION	<b>APRILE 2023</b>	<b>20</b>	<b>71</b>



VISTA LATERALE TRACKER - scala 1:25

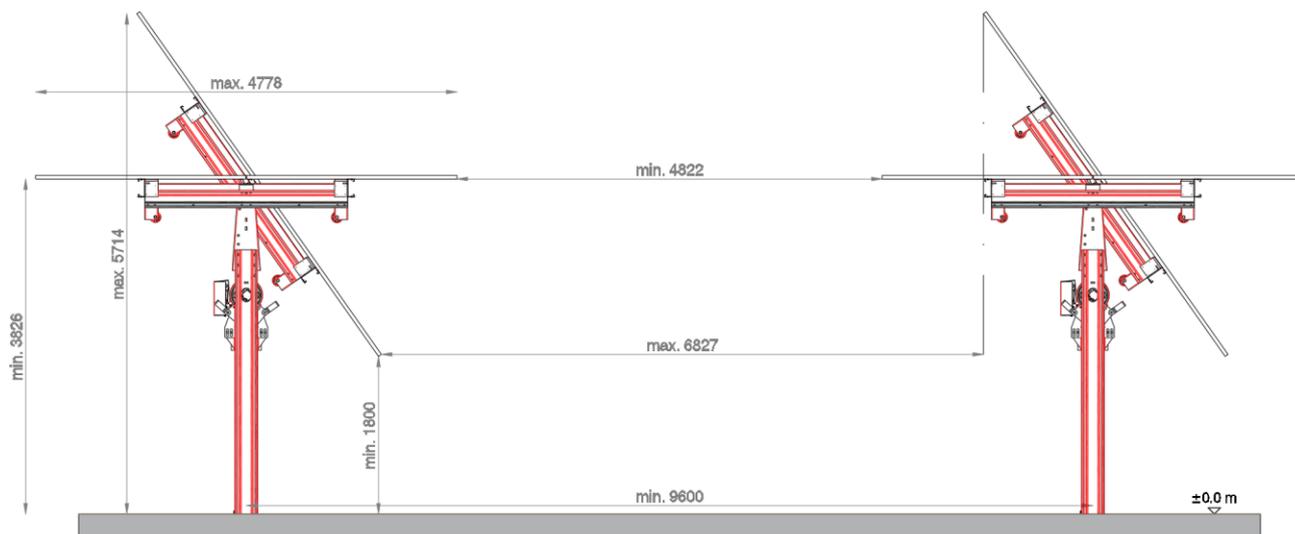


Figura 3 – Rappresentazione tipo della struttura di supporto per impianto agrovoltaiico

## 7.5 Cavi e quadri

### 7.5.1 Cavi

Per il cablaggio dei moduli e per il collegamento tra le stringhe e i quadri di campo sono previsti conduttori di tipo "SOLAR" in doppio isolamento o equivalenti appositamente progettati per l'impiego in campi FV per la produzione di energia.

#### Caratteristiche tecniche:

- Conduttore: rame elettrolitico, stagnato, classe 5 secondo IEC 60228
- Isolante: HEPR 120 °C
- Max. tensione di funzionamento 1,5 kV CC Tensione di prova 4kV, 50 Hz, 5 min.
- Intervallo di temperatura Da - 50°C a + 120°C
- Durata di vita attesa pari a 30 anni in condizioni di stress meccanico, esposizione a raggi UV, presenza di ozono, umidità, particolari temperature.
- Verifica del comportamento a lungo termine conforme alla Norma IEC 60216
- Resistenza alla corrosione
- Ampio intervallo di temperatura di utilizzo
- Resistenza ad abrasione
- Ottimo comportamento del cavo in caso di incendio: bassa emissione di fumi, gas tossici e corrosivi

<b>119.21.01.R.02</b>	01	Revisione per integrazioni VIA	Data-Date.	Pag.	TOT.
SIGLA-TAG	REV	DESCRIZIONE – DESCRIPTION	<b>APRILE 2023</b>	<b>21</b>	<b>71</b>



- Resistenza ad agenti chimici
- Facilità di assemblaggio
- Compatibilità ambientale e facilità di smaltimento.

La sezione dei cavi per i vari collegamenti è tale da assicurare una durata di vita soddisfacente dei conduttori e degli isolamenti sottoposti agli effetti termici causati dal passaggio della corrente elettrica per periodi prolungati e in condizioni ordinarie di esercizio e tali da garantire in ogni sezione una caduta di tensione non superiore al 2%. La portata dei cavi ( $I_z$ ) alla temperatura di 60°C indicata dal costruttore è maggiore della corrente di cortocircuito massima delle stringhe.

Cavo di collegamento dei moduli di stringa

$$S=6 \text{ mm}^2 \quad I_z (60 \text{ C}^\circ) = 70\text{A (TECSUN (PV) PV1-F 0,6/1 kV AC (1,5 kV DC))}$$

Per il BUS in corrente continua saranno usati cavi in alluminio da 240mm<sup>2</sup> fino alla cabina inverter, collegando le stringhe in parallelo (fino a un massimo di 15).

Tutti i componenti in CC saranno dimensionati per un esercizio continuo in corrente continua e una tensione massima di 1500Vcc considerando le massime correnti di corto circuito. I componenti saranno scelti adottando un criterio di minimizzazione dei guasti a terra e dei corto circuiti.

Altri cavi

Cavi di media tensione: ARE4H1R 26/45 kV

Cavi di bassa tensione: FG16R16, FG16OR16 0,6/1 kV

Cavi di bassa tensione: ARE4R, ARE4OR 0,6/1 kV

Cavi di bus: speciale MOD BUS / UTP CAT6 ethernet

### 7.5.2 Quadro AT

Saranno impiegati scomparti normalizzati di tipo protetto, che possono essere affiancati per formare quadri di trasformazione fino a 40,5 kV. Le dimensioni contenute consentono di occupare spazi decisamente ridotti, la modularità permette di sfruttare al massimo gli spazi disponibili. Opportuni dispositivi di interblocco meccanico e blocchi a chiave fra gli apparecchi impediscono errate manovre, garantendo comunque la sicurezza per il personale. Gli scomparti verranno predisposti completi di bandella in piatto di rame interna ed esterna per il

<b>119.21.01.R.02</b>	01	Revisione per integrazioni VIA	Data-Date.	Pag.	TOT.
SIGLA-TAG	REV	DESCRIZIONE – DESCRIPTION	<b>APRILE 2023</b>	<b>22</b>	<b>71</b>



collegamento dell’impianto di messa a terra, doppi oblò di ispezione che consentono un’agevole ispezione visiva.

## **7.6 Sistemi ausiliari**

### **7.6.1 Sorveglianza**

Le aree occupate dall’impianto agrovoltaiico saranno recintate e sottoposte a sorveglianza dal personale in loco o automaticamente dalla presenza di un sistema integrato anti-intrusione di cui sarà eventualmente dotata l’intera zona.

Tale sistema, se presente, sarà composto dalle seguenti apparecchiature principali:

- telecamere TVCC tipo fisso Day-Night, per visione diurna e notturna, con illuminatore a IR, ogni 35 m;
- cavo alfa con anime magnetiche, collegato a sensori microfonic, aggraffato alle recinzioni a media altezza, e collegato alla centralina d’allarme in cabina;
- barriere a microonde sistemate in prossimità della muratura di cabina;
- n.1 badge di sicurezza a tastierino, per accesso alle cabine;
- n.1 centralina di sicurezza integrata installata in cabina.

I sistemi appena elencati funzioneranno in modo integrato.

Il cavo alfa sarà in grado di rilevare le vibrazioni trasmesse alla recinzione esterna in caso di tentativo di scavalco o danneggiamento.

Le barriere a microonde rileveranno l’accesso in caso di scavalco o effrazione nelle aree del cancello e/o della cabina.

Le telecamere saranno in grado di registrare oggetti in movimento all’interno del campo, anche di notte; la centralina manterrà in memoria le registrazioni.

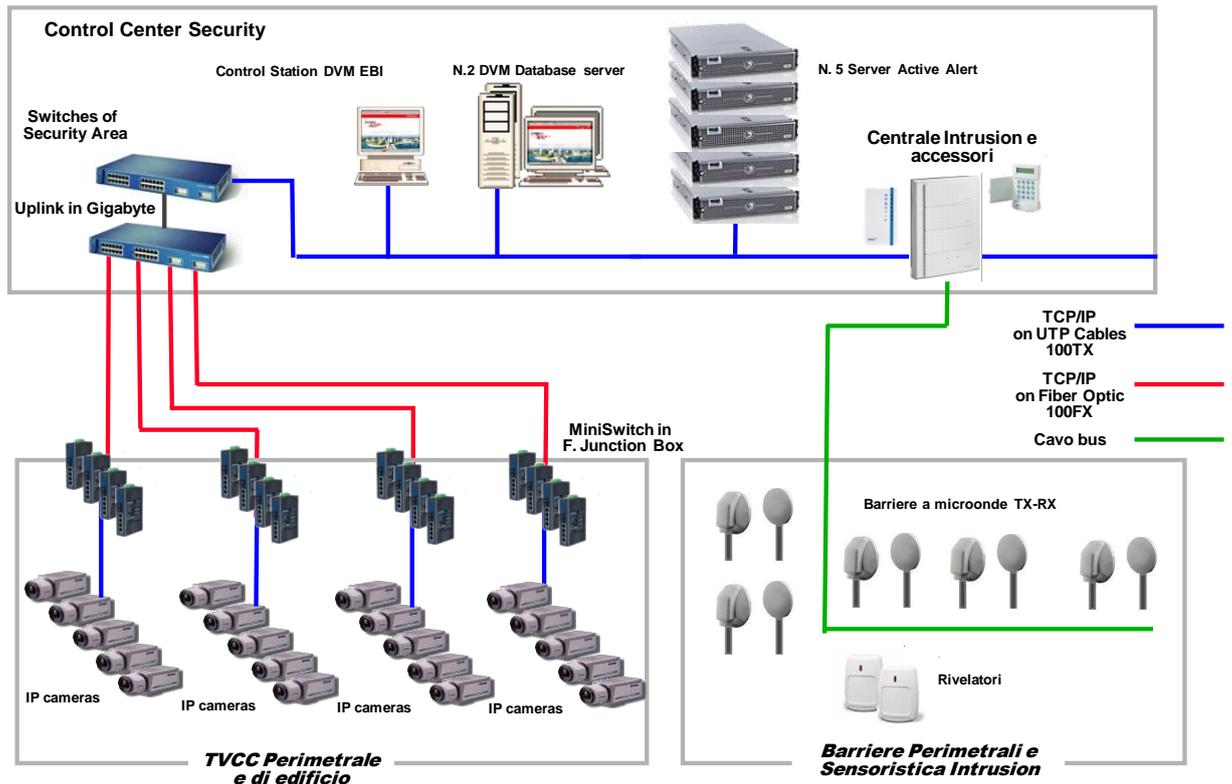
I badges impediranno l’accesso alle cabine elettriche e alla centralina di controllo ai non autorizzati.

Al rilevamento di un’intrusione da parte di qualsiasi sensore in campo, la centralina di controllo, alla quale saranno collegati tutti i sopradetti sistemi, invierà una chiamata alla più vicina stazione di polizia e al responsabile di impianto tramite un combinatore telefonico automatico e trasmissione via antenna gsm.

Parimenti, se l’intrusione dovesse verificarsi di notte, il campo verrà automaticamente illuminato a giorno dai proiettori.

Lo schema a blocchi dell’impianto è il seguente.

<b>119.21.01.R.02</b>	01	Revisione per integrazioni VIA	Data-Date.	Pag.	TOT.
SIGLA-TAG	REV	DESCRIZIONE – DESCRIPTION	<b>APRILE 2023</b>	<b>23</b>	<b>71</b>


**Figura 4 – Schema del sistema di sorveglianza**

### 7.6.2 Illuminazione

L’impianto di illuminazione esterno sarà costituito da 2 sistemi:

- Illuminazione perimetrale
- Illuminazione esterna cabine di campo e cabine di impianto

Tali sistemi sono di seguito brevemente descritti.

#### Illuminazione perimetrale

Sarà realizzato un impianto di illuminazione per la videosorveglianza composto da armature IP65 in doppio isolamento (classe 2) con lampade a LED da 79 W posti nelle immediate vicinanze delle telecamere e quindi sulla sommità del palo. Quindi, la morsettiera a cui saranno attestati i cavi dovrà essere anche essa in classe 2 e i pali utilizzati, se metallici, non dovranno essere collegati a terra.

Il sistema è stato progettato al fine di garantire il minimo possibile di energia e inquinamento luminoso utilizzando le moderne tecnologie a LED e prevedendo un sistema di sensori, già presente per l’impianto di sicurezza, che sarà tarato per attivarsi esclusivamente con la presenza di entità significative (per massa e volume). Ciò consentirà all’impianto di non



attivarsi per la maggior parte del tempo e di non attivarsi per la presenza della fauna locale di piccola taglia (es. volpi, conigli, istrici ecc.).

illuminazione esterna cabine di campo e cabine di impianto

- Tipo lampade: 24 led 1887 Rodio - POWERLED;
- Tipo armatura: corpo Al pressofuso, con alettature di raffreddamento;
- Numero lampade: 4;
- Funzione: illuminazione piazzole per manovre e sosta.

<b>119.21.01.R.02</b>	01	Revisione per integrazioni VIA	Data-Date.	Pag.	TOT.
SIGLA-TAG	REV	DESCRIZIONE – DESCRIPTION	<b>APRILE 2023</b>	<b>25</b>	<b>71</b>

## 8 SISTEMA ANTINCENDIO E RISCHIO INCIDENTI

### 8.1 Sistema antincendio – Impianto Agrovoltaiico

L’Impianto Agrovoltaiico, ai sensi del DPR 151/2011, sarà soggetto ai controlli dei Vigili del Fuoco per quanto attiene:

#### AREA DI GENERAZIONE

- **Attività 48:** Centrali termoelettriche, macchine elettriche fisse con presenza di liquidi isolanti combustibili in quantitativi superiori a 1 m<sup>3</sup> (**Nota:** per quanto attiene l’olio isolante contenuto nei trasformatori BT/AT);

Saranno rispettate le fasce di rispetto previste dalla normativa vigente e le indicazioni sugli accessi alle aree, nonché le prescrizioni del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Viterbo. Per gli interventi di prima necessità, in prossimità delle strumentazioni elettriche quali inverter, quadri, e trasformatori, verranno localizzati/installati estintori adatti, catalogati secondo la classe E, caricati con estinguente del tipo non tossico.

Per gli interventi di prima necessità nell’intera area dell’Impianto Agrovoltaiico verranno inoltre localizzati/installati estintori adatti per classe A-B-C con capacità estinguente non inferiore a 13A - 89B, caricati con polveri o fluidi del tipo non tossico.

### 8.2 Rischio incidenti – Sicurezza dei lavoratori

In relazione alla presenza di lavoratori si sottolinea come l’Impianto Agrovoltaiico in fase di esercizio preveda attività di carattere saltuario.

Il personale addetto alla manutenzione dell’impianto sarà esclusivamente rappresentato da personale addestrato e abilitato a operare su impianti elettrici, ed avrà il compito di supervisione e controllo delle apparecchiature elettriche. Tutti i lavoratori saranno informati – formati ed equipaggiati di D.P.I. in linea con le disposizioni del D.Lgs 81/2008 e successive modificazioni e/o integrazioni.

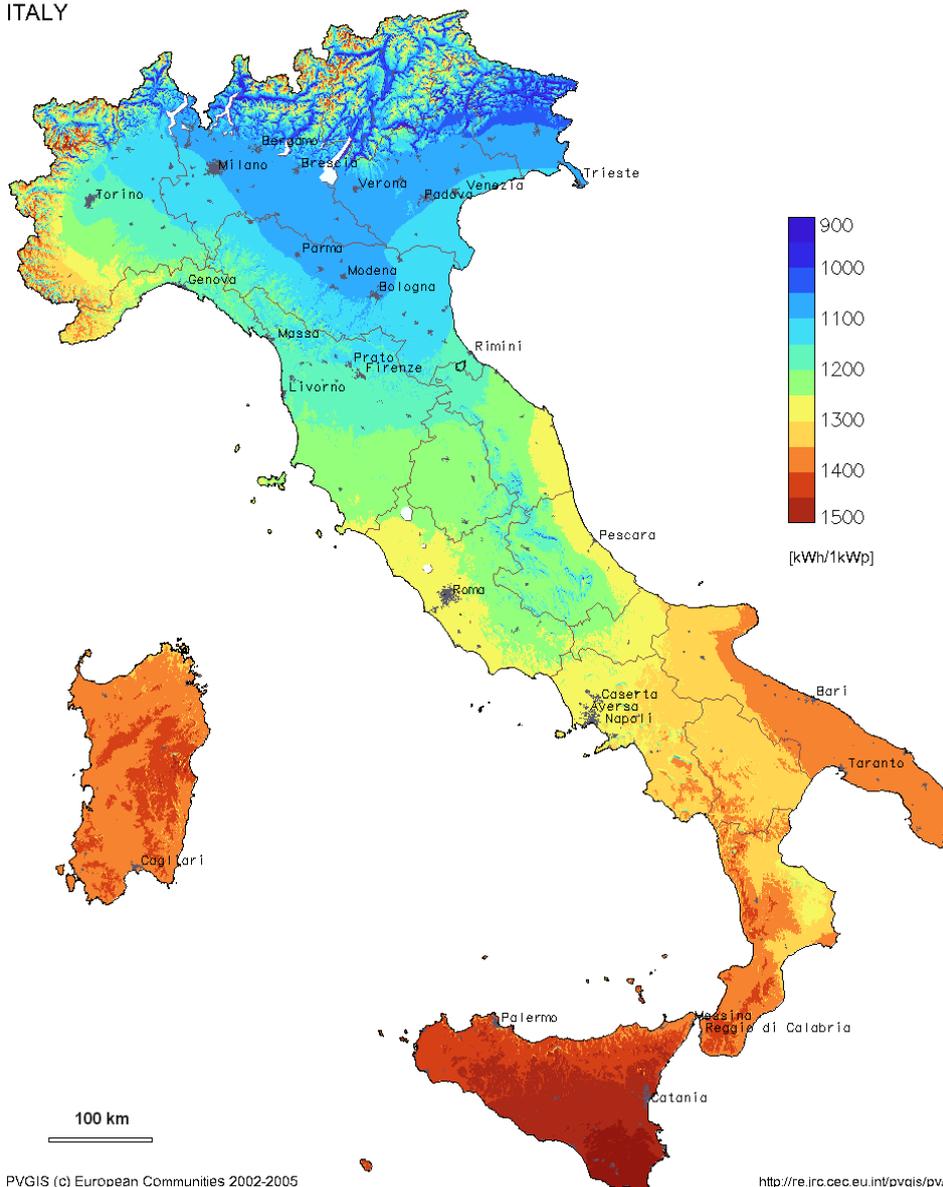
<b>119.21.01.R.02</b>	01	Revisione per integrazioni VIA	Data-Date.	Pag.	TOT.
SIGLA-TAG	REV	DESCRIZIONE – DESCRIPTION	<b>APRILE 2023</b>	<b>26</b>	<b>71</b>

## 9 CALCOLO DELLA PRODUCIBILITÀ

Facendo riferimento ai dati radiometrici della provincia di Viterbo e con riferimento al Comune di Acquapendente, si è proceduto al calcolo della producibilità per l'impianto Agrovoltaiico "ACQUAPENDENTE" in oggetto mediante apposito software PVSYST 7.3.3.

Di seguito il report di calcolo effettuato.

Yearly sum of solar electricity generated by 1kWp photovoltaic system with optimally-inclined modules  
ITALY



**Figura 5 – diagramma della producibilità attesa media annua in Italia con moduli fissi ad inclinazione ottimale (fonte: <http://sunbird.jrc.it>)**

<b>119.21.01.R.02</b>	01	Revisione per integrazioni VIA	Data-Date.	Pag.	TOT.
SIGLA-TAG	REV	DESCRIZIONE – DESCRIPTION	<b>APRILE 2023</b>	<b>27</b>	<b>71</b>



# PVsyst - Simulation report

## Grid-Connected System

### **Project: Acquapendente**

Variant: Acquapendente JW700 – Sie1415  
Tracking system  
System power: 37.15MWp  
La Sbarra – Italy

<b>119.21.01.R.02</b>	01	Revisione per integrazioni VIA	Data-Date.	Pag.	TOT.
SIGLA-TAG	REV	DESCRIZIONE – DESCRIPTION	<b>APRILE 2023</b>	<b>28</b>	<b>71</b>


**PVsyst V7.3.3**

 VCO, Simulation date:  
14/04/23 19:30  
with v7.3.3

Project: Acquapendente

Variant: Acquapendente 37.15MWP – JW700 – Sie1415

**General parameters**

<b>Grid-Connected System</b>		<b>Unlimited trackers</b>	
<b>PV Field Orientation</b>			
Orientation		Tracking algorithm	Trackers configuration
Tracking horizontal axis		Astronomic calculation	Nb. of trackers 10 units
			Unlimited trackers
			<b>Sizes</b>
			Tracker Spacing 9.60 m
			Collector width 4.78 m
			Ground Cov. Ratio (GCR) 49.8 %
			Left inactive band 0.02 m
			Right inactive band 0.02 m
			Phi min / max. +/- 60.0 °
			<b>Shading limit angles</b>
			Phi limits for BT +/- 59.8 °
<b>Models used</b>		<b>Near Shadings</b>	
Transposition	Perez	No Shadings	
Diffuse	Perez, Meteonorm		
Circumsolar	separate		
<b>Horizon</b>		<b>User's needs</b>	
Free Horizon		Unlimited load (grid)	

**PV Array Characteristics**

<b>PV module</b>		<b>Inverter</b>	
Manufacturer	Jolywood	Manufacturer	Siel
Model	JW-HD132N	Model	Soleil DSPX TLH 1500Vdc_1415kVA
(Custom parameters definition)		(Custom parameters definition)	
Unit Nom. Power	700 Wp	Unit Nom. Power	1415 kWac
Number of PV modules	53077 units	Number of inverters	25 units
Nominal (STC)	37.15 MWp	Total power	35375 kWac
Modules	1769 Strings x 30 In series	Operating voltage	950-1400 V
<b>At operating cond. (50°C)</b>		Max. power (=>25°C)	1444 kWac
Pmpp	34.17 MWp	Pnom ratio (DC:AC)	1.05
U mpp	1005 V	Power sharing within this inverter	
I mpp	34020 A		
<b>Total PV power</b>		<b>Total inverter power</b>	
Nominal (STC)	37153 kWp	Total power	35375 kWac
Total	53077 modules	Max. power	36100 kWac
		Number of inverters	25 units
		Pnom ratio	1.05

**Array losses**

<b>Thermal Loss factor</b>		<b>DC wiring losses</b>		<b>Module Quality Loss</b>	
Module temperature according to irradiance		Global array res.	0.49 mΩ	Loss Fraction	-0.2 %
Uc (const)	20.0 W/m²K	Loss Fraction	1.5 % at STC		
Uv (wind)	0.0 W/m²K/m/s				
<b>Module mismatch losses</b>		<b>Strings Mismatch loss</b>			
Loss Fraction	2.0 % at MPP	Loss Fraction	0.2 %		

14/04/23



**PVsyst V7.3.3**

VC0, Simulation date.  
14/04/23 19:30  
with v7.3.3

Project: Acquapendente

Variant: Acquapendente 37.15MWP – JW700 – Sie1415

**Project summary**

<b>Geographical Site</b> La Sbarra Italy	<b>Situation</b> Latitude 42.72 °N Longitude 11.85 °E Altitude 473 m Time zone UTC+1	<b>Project settings</b> Albedo 0.20
<b>Meteo data</b> La Sbarra Meteonorm 8.1 (1991-2014), Sat=100% - Sintetico		

**System summary**

<b>Grid-Connected System</b>	<b>Unlimited trackers</b>	<b>Near Shadings</b> No Shadings
<b>PV Field Orientation</b> Orientation Tracking horizontal axis	<b>Tracking algorithm</b> Astronomic calculation	
<b>System information</b> PV Array Nb. of modules 53077 units Pnom total 37.15 MWp	<b>Inverters</b> Nb. of units 25 units Pnom total 35.38 MWac Pnom ratio 1.049	
<b>User's needs</b> Unlimited load (grid)		

**Results summary**

Produced Energy 60262527 kWh/year	Specific production 1623 kWh/kWp/year	Perf. Ratio PR 78.81 %
-----------------------------------	---------------------------------------	------------------------

**Table of contents**

Project and results summary	2
General parameters, PV Array Characteristics, System losses	3
Main results	5
Loss diagram	6
Predef. graphs	7
Single-line diagram	8

14/04/23

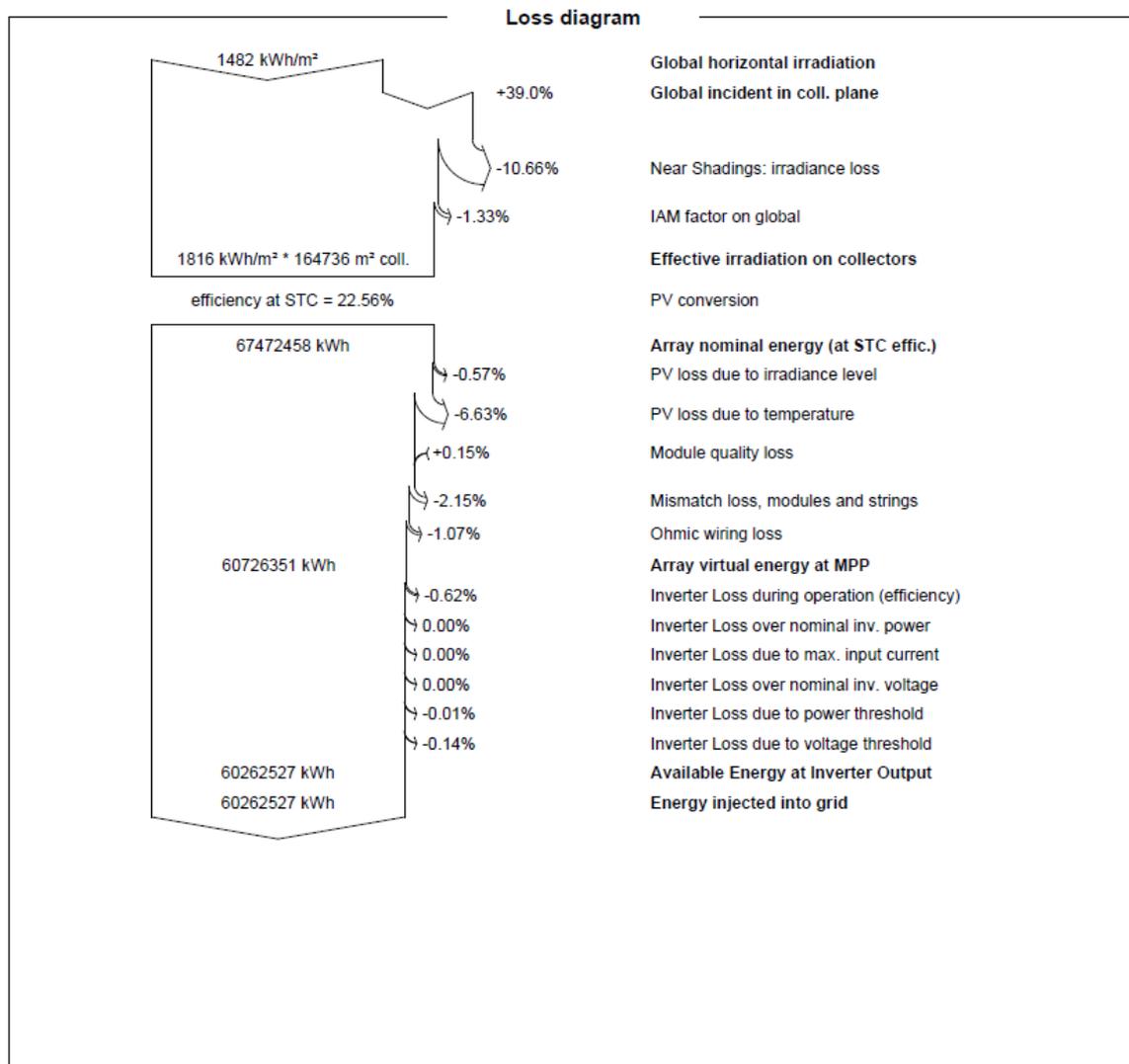


**PVsyst V7.3.3**

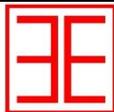
VC0, Simulation date:  
14/04/23 19:30  
with v7.3.3

Project: Acquapendente

Variant: Acquapendente 37.15MWP – JW700 – Sie1415



14/04/23



**PVsyst V7.3.3**

VC0, Simulation date:  
14/04/23 19:30  
with v7.3.3

Project: Acquapendente

Variante: Acquapendente 37.15MWP – JW700 – Sie1415

**Array losses**

**IAM loss factor**

Incidence effect (IAM): Fresnel smooth glass, n = 1.526

0°	30°	50°	60°	70°	75°	80°	85°	90°
1.000	0.998	0.981	0.948	0.862	0.776	0.636	0.403	0.000

14/04/23



**PVsyst V7.3.3**

VC0, Simulation date:  
14/04/23 19:30  
with v7.3.3

Project: Acquapendente

Variant: Acquapendente 37.15MWP – JW700 – Sie1415

**Main results**

**System Production**

Produced Energy

60262527 kWh/year

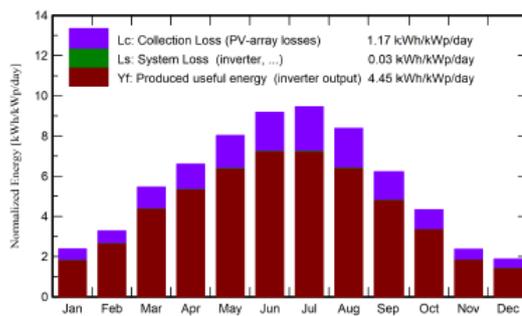
Specific production

1623 kWh/kWp/year

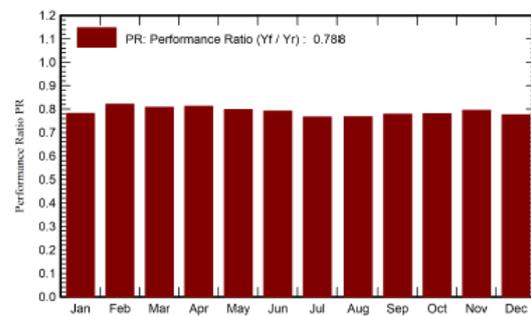
Perf. Ratio PR

78.81 %

**Normalized productions (per installed kWp)**



**Performance Ratio PR**



**Balances and main results**

	GlobHor kWh/m <sup>2</sup>	DiffHor kWh/m <sup>2</sup>	T_Amb °C	GlobInc kWh/m <sup>2</sup>	GlobEff kWh/m <sup>2</sup>	EArray kWh	E_Grid kWh	PR ratio
January	50.6	25.92	6.36	73.7	59.9	2155182	2137391	0.782
February	65.8	30.02	7.29	91.6	79.0	2810807	2790843	0.821
March	119.3	51.28	10.50	169.3	146.8	5109460	5079125	0.808
April	144.3	59.58	13.82	198.1	176.6	6011754	5974483	0.812
May	183.4	76.21	18.19	249.1	223.7	7422333	7377533	0.798
June	203.6	78.93	23.09	275.3	250.1	8133216	8086953	0.791
July	212.2	70.08	26.42	293.1	264.1	8398580	8349577	0.767
August	185.5	63.32	26.29	259.8	232.2	7454977	7412458	0.769
September	131.7	53.89	20.61	186.6	162.5	5425075	5392466	0.779
October	93.0	40.35	16.66	134.2	114.1	3916209	3892154	0.781
November	52.2	27.73	11.27	70.9	59.7	2111794	2093936	0.795
December	40.9	21.12	7.61	58.2	47.3	1692400	1675607	0.775
Year	1482.5	598.44	15.73	2059.9	1815.9	60641787	60262527	0.788

**Legends**

GlobHor	Global horizontal irradiation	EArray	Effective energy at the output of the array
DiffHor	Horizontal diffuse irradiation	E_Grid	Energy injected into grid
T_Amb	Ambient Temperature	PR	Performance Ratio
GlobInc	Global incident in coll. plane		
GlobEff	Effective Global, corr. for IAM and shadings		

14/04/23



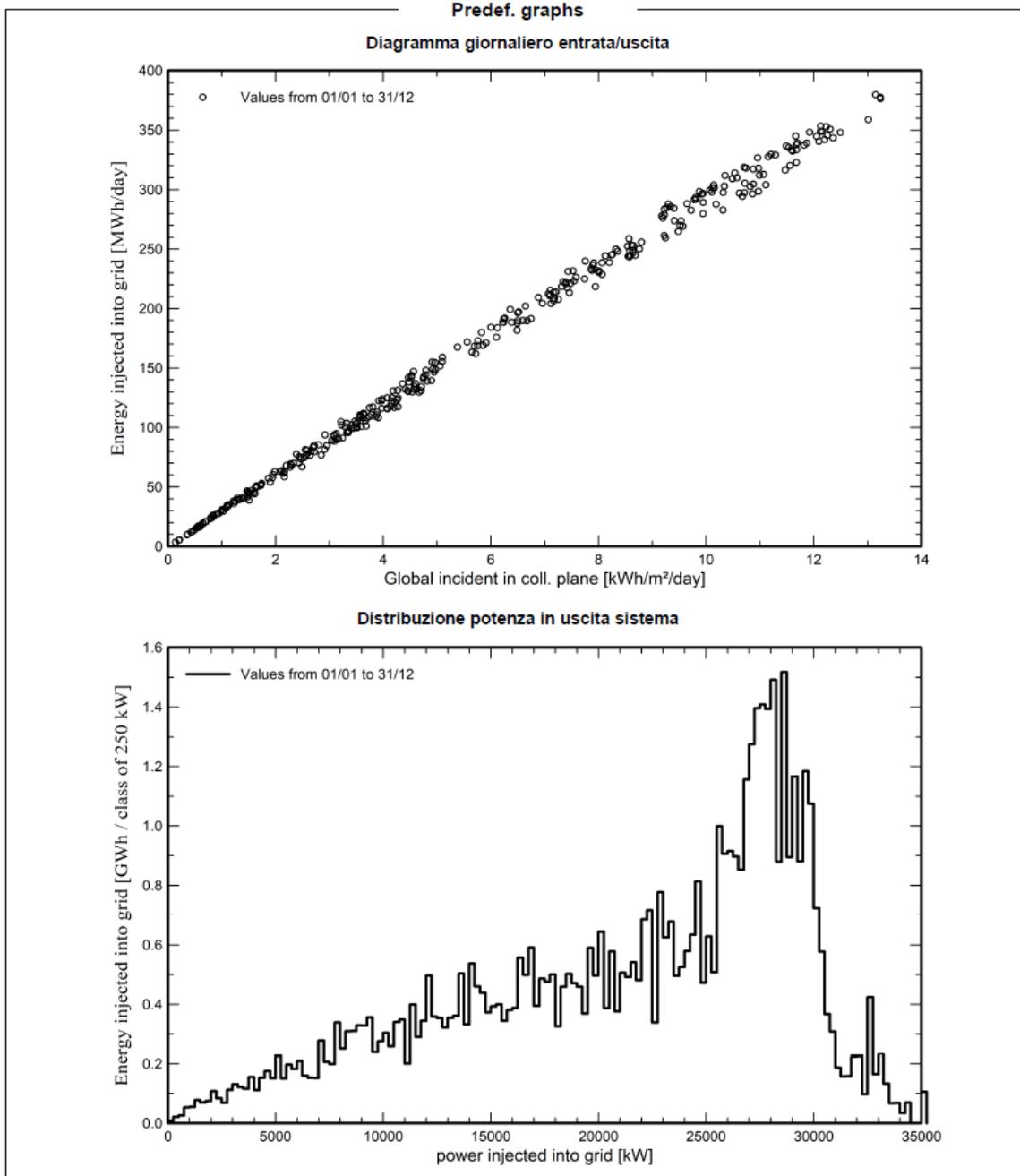
PVsyst V7.3.3

VC0, Simulation date:  
14/04/23 19:30  
with v7.3.3

Project: Acquapendente

Variant: Acquapendente 37.15MWP – JW700 – Sie1415

Predef. graphs



14/04/23



Da tali dati si ricava che l'impianto Agrovoltaico "ACQUAPENDENTE" ha una producibilità totale annua pari a circa **60.263 MWh/anno** al netto delle perdite d'impianto di generazione agrovoltaica e di conversione (inverter).

## 9.1 Benefici ambientali

Sulla base della producibilità annua stimata nel paragrafo precedente si può affermare che la messa in servizio e l'esercizio dell'impianto Agrovoltaico "ACQUAPENDENTE" potrà:

- consentire un risparmio di circa 13.259 tep\* (Tonnellate Equivalenti di Petrolio) all'anno;
- evitare l'immissione di circa 29.170 tonnellate di CO<sub>2</sub>\*\* all'anno.

\* TERNA S.p.a dichiara che 1 tonnellata equivalente di petrolio (1 tep) genera 4.545 kWh di energia utile; valore standard fornito come consumo specifico medio lordo convenzionale del parco termoelettrico italiano.

\*\* Valore cautelativo calcolato sulla base dell'indicatore chiave fornito dalla commissione europea per il territorio europeo (e approssimato per difetto): intensità di CO<sub>2</sub>: 2,2 tCO<sub>2</sub>/tep.

<b>119.21.01.R.02</b>	01	Revisione per integrazioni VIA	Data-Date.	Pag.	TOT.
SIGLA-TAG	REV	DESCRIZIONE – DESCRIPTION	<b>APRILE 2023</b>	<b>35</b>	<b>71</b>



## 10 SCHEMA DI COLLEGAMENTO

La configurazione utilizzata per il collegamento dei moduli, compatibile con le caratteristiche dei componenti riassunte nei precedenti paragrafi, è riportata nello schema unifilare dell'impianto (119.21.01.W09).

Tale configurazione prevede che a ciascun inverter siano collegate fino ad un massimo di **80** stringhe in parallelo, ciascuna composta **da un massimo 34 pannelli** in serie per stringa.

I cavi di stringa provenienti dal campo agrovoltaiico dopo essere stati posti in parallelo tra loro all'interno di un quadro DC, da quest'ultimo partirà un cavo di alimentazione verso uno dei 4 ingressi consentiti di ciascun inverter centralizzato posizionato all'interno della cabina di campo più vicina, l'uscita trifase di ciascun inverter si attesterà poi direttamente sul lato BT del trasformatore elevatore.

All'interno della cabina di campo sarà alloggiato il trasformatore BT/AT che permette l'elevazione della tensione al livello 36 kV, con il quale viene effettuata la distribuzione principale di ciascuna area.

Le cabine di campo saranno collegate con schema di tipo radiale alla cabina di impianto AT a 36 kV situata all'interno della macro-area n°2. Per i dettagli dei collegamenti si rimanda all'elaborato relativo al già citato schema elettrico unifilare (119.21.01.W07).

<b>119.21.01.R.02</b>	01	Revisione per integrazioni VIA	Data-Date.	Pag.	TOT.
SIGLA-TAG	REV	DESCRIZIONE – DESCRIPTION	<b>APRILE 2023</b>	<b>36</b>	<b>71</b>



## 11 COLLEGAMENTO ALLA RETE AT

### 11.1 Premessa

I criteri e le modalità per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale a 380 kV saranno conformi a quanto prescritto dal codice di rete (Allegato A.68), relative ai clienti produttori dotati di generatori fotovoltaici che entrano in parallelo continuativo con la rete elettrica. L'energia prodotta dall'impianto "ACQUAPENDENTE" verrà trasferita dalla cabina di impianto, ubicata a circa 3,5 km a Sud-Ovest rispetto al centro abitato di Acquapendente e distante circa 12,5 km dalla nuova stazione di rete indicata per il collegamento alla RTN. Da ciascuna delle tre aree partirà un cavo interrato a 36 kV fino alla cabina d'impianto, avente la seguente lunghezza:

- da Area 1 a cabina di impianto: circa 4800 m
- da Area 2 a cabina di impianto: circa 500 m
- da Area 3 a cabina di impianto: circa 2800 m.

Dalla cabina di impianto avrà origine il collegamento in cavidotto AT a 36kV fino al sito di futura realizzazione della stazione di rete Terna 36/132/380 kV, avente circa 12500 m di lunghezza.

### 11.2 Elettrodotto AT di connessione alla RTN

#### 11.2.1 Descrizione del Tracciato

Il tracciato dell'elettrodotto in cavo interrato, come risulta dalla planimetria catastale allegata, è stato studiato in armonia con quanto dettato dall'art.121 del T.U. 11/12/1933 n° 1775, comparando le esigenze della pubblica utilità delle opere con gli interessi sia pubblici che privati coinvolti.

Esso consiste in una linea interrata della lunghezza complessiva di circa 12.500 m che, uscendo dalla cabina d'impianto posizionata all'interno del sottocampo n°2, prosegue sulla Strada Onanese Cassia in direzione Est per circa 3900 m, attraversa l'incrocio con la strada SR2 e prosegue sempre in direzione Est per altri 3800m fino ad entrare nella regione Umbria su via del Poderetto. Percorsi circa 700m il tracciato gira a sinistra in località Poderetto e prosegue per altri 1700m circa fino ad incrociare la località Tesoro dove prosegue su questa strada in direzione sud-est per circa 1300m. Giunti in località Torraccia il cavidotto gira a sinistra in direzione nord per gli ultimi 900 m circa per arrivare alla cabina di interfaccia d'utente da cui partirà poi il cavo che entrerà nello stallo dedicato a 36kV della nuova stazione di rete di Terna

<b>119.21.01.R.02</b>	01	Revisione per integrazioni VIA	Data-Date.	Pag.	TOT.
SIGLA-TAG	REV	DESCRIZIONE - DESCRIPTION	<b>APRILE 2023</b>	<b>37</b>	<b>71</b>



380/132/36kV da inserire in entra-esce sulla linea esistente "Roma nord-Pian della Speranza". Il tracciato si sviluppa pertanto su sede stradale esistente e si estende dal comune di Acquapendente (VT) fino al comune di Castel Giorgio (TR) non interferendo con aree soggette a vincolo.

### 11.2.2 Aree Impegnate e fasce di rispetto

Le aree interessate da un elettrodotto interrato sono individuate dal Testo Unico sugli espropri come Aree Impegnate, cioè le aree necessarie per la sicurezza dell'esercizio e manutenzione dell'elettrodotto; nel caso specifico, per il cavo interrato, esse hanno un'ampiezza di 1.5 m per parte dall'asse linea.

Il vincolo preordinato all'esproprio sarà invece apposto sulle "aree potenzialmente impegnate", che equivalgano alle zone di rispetto di cui all'art. 52 quater, comma 6, del Testo Unico sugli espropri n. 327 del 08/06/2001 e successive modificazioni, all'interno delle quali poter inserire eventuali modeste varianti al tracciato dell'elettrodotto senza che le stesse comportino la necessità di nuove autorizzazioni. L'ampiezza delle zone di rispetto (ovvero aree potenzialmente impegnate) sarà di circa 3 m dall'asse linea per parte per il tratto in cavo interrato (ma corrispondente a quella impegnata nei tratti su sede stradale), come meglio indicato nella planimetria catastale allegata.

Pertanto, ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, le "aree potenzialmente impegnate" coincidono con le "zone di rispetto"; di conseguenza i terreni ricadenti all'interno di dette zone risulteranno soggetti al suddetto vincolo. In fase di progetto esecutivo dell'opera si procederà alla delimitazione delle aree effettivamente impegnate dalla stessa con conseguente riduzione delle porzioni di territorio soggette a vincolo preordinato all'esproprio e servitù.

Le "fasce di rispetto" sono quelle definite dalla Legge 22 febbraio 2001 n. 36, all'interno delle quali non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario, ovvero un uso che comporti una permanenza superiore a 4 ore, da determinare in conformità alla metodologia di cui al D.P.C.M. 08/07/2003, emanata con Decreto MATT del 29 Maggio 2008.

Le simulazioni di campo magnetico riportate nell'elaborato specifico contengono le informazioni circa l'estensione di tali fasce.

<b>119.21.01.R.02</b>	01	Revisione per integrazioni VIA	Data-Date.	Pag.	TOT.
SIGLA-TAG	REV	DESCRIZIONE - DESCRIPTION	<b>APRILE 2023</b>	<b>38</b>	<b>71</b>



### 11.2.3 Progetto dell'elettrodotto

L'elettrodotto sarà costituito da una terna composta da sei cavi unipolari realizzati con conduttore in alluminio, isolante in XLPE, schermatura in alluminio e guaina esterna in polietilene. Ciascuna fase di energia sarà composta da due corde in parallelo della sezione di 2x400 mm<sup>2</sup>.

Il progetto dei cavi e le modalità per la loro messa in opera rispondono alle norme contenute nel D.M. 21.03.1988, regolamento di attuazione della Legge n. 339 del 28.06.1986, per quanto applicabile, ed alle Norme CEI 11-17.

#### 11.2.3.1 Caratteristiche elettriche del collegamento in cavo

Il collegamento dovrà essere in grado di trasportare la potenza massima in immissione dell'impianto agrovoltaiico in oggetto. La potenza in immissione dell'impianto FV "Acquapendente" è pari a 35,584 MW.

Considerando un funzionamento a cos φ pari a 0.90, si ha:

$$I = \frac{P}{\sqrt{3}V\cos\varphi} = 635 \text{ A}$$

Per il cavo di sezione pari a 800 mm<sup>2</sup> e per le condizioni standard di posa, considerando una resistività termica del terreno di 1,5 K m/W si ha un valore di portata pari a circa 890 A, pertanto ampiamente idonea anche in previsione di futuri ampliamenti dell'impianto agrovoltaiico.

Le caratteristiche elettriche principali del collegamento.

Frequenza nominale	50	Hz
Tensione nominale	36	kV
Potenza nominale dell'impianto da collegare	36	MW
Intensità di corrente nominale (per fase)	635	A
Intensità di corrente massima ammessa nelle condizioni di posa	890	A

#### 11.2.3.2 Composizione del collegamento

Per l'elettrodotto in oggetto sono previsti i seguenti componenti:

- n. 6 conduttori di energia;
- n. 12 terminali cavo per interno;
- n. 1 sistema di telecomunicazioni.



### *11.2.3.3 Modalità di posa e di attraversamento*

I cavi saranno interrati ed installati normalmente in una trincea della profondità di 1.5 m, con disposizione delle fasi a trifoglio.

Nello stesso scavo, a distanza di almeno 0,3 m dai cavi di energia, sarà posato un cavo con fibre ottiche e/o telefoniche per trasmissione dati.

Tutti i cavi verranno alloggiati in terreno di riporto, la cui resistività termica, se necessario, verrà corretta con una miscela di sabbia vagliata o con cemento 'mortar'.

Saranno protetti e segnalati superiormente da una rete in PVC e da un nastro segnaletico, ed ove necessario anche da lastre di protezione in cemento armato dello spessore di 6 cm.

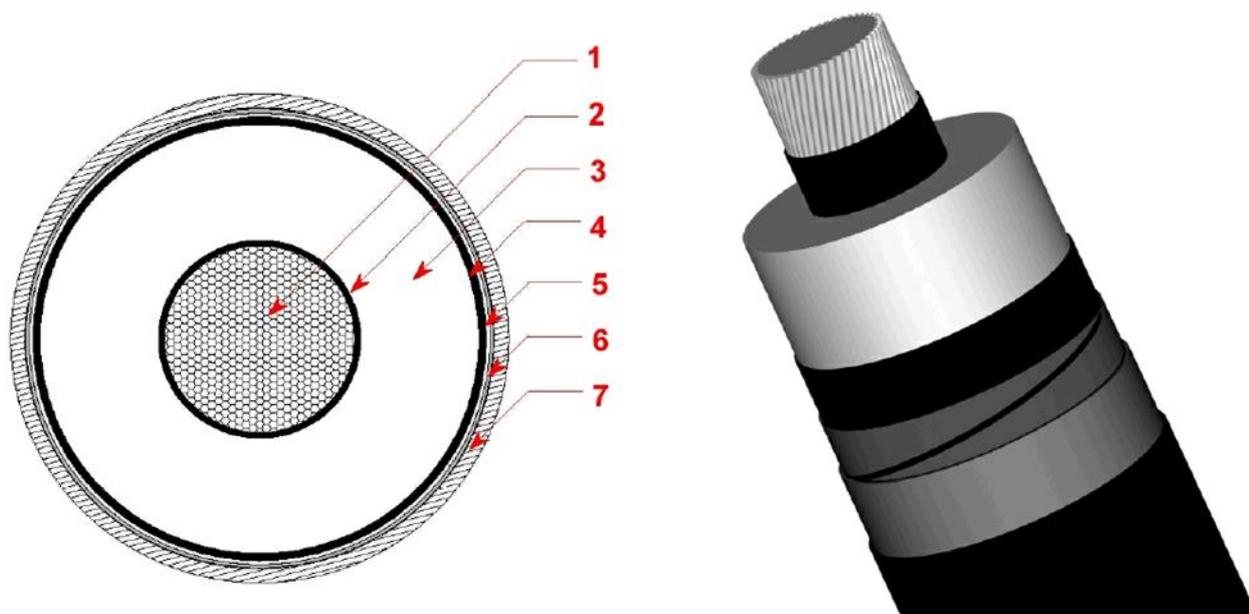
La restante parte della trincea verrà ulteriormente riempita con materiale di risulta e di riporto.

Gli attraversamenti di eventuali opere interferenti saranno eseguiti in accordo a quanto previsto dalla Norma CEI 11-17.

### *11.2.3.4 Caratteristiche elettriche/meccaniche del conduttore di energia*

Ciascun cavo d'energia a 36kV sarà costituito da un conduttore in alluminio compatto di sezione pari a 400 mm<sup>2</sup> tamponato (1), schermo semiconduttivo sul conduttore (2), isolamento in polietilene reticolato (XLPE) (3), schermo semiconduttivo sull'isolamento (4), nastri in materiale igroespandente (5), guaina in alluminio longitudinalmente saldata (6), rivestimento in polietilene con grafitatura esterna (7).

<b>119.21.01.R.02</b>	01	Revisione per integrazioni VIA	Data-Date.	Pag.	TOT.
SIGLA-TAG	REV	DESCRIZIONE - DESCRIPTION	<b>APRILE 2023</b>	<b>40</b>	<b>71</b>



1	Conduttore compatto di Alluminio
2	Schermo del conduttore (Strato semiconduttivo interno)
3	Isolante
4	Schermo dell'isolante (Strato semiconduttivo esterno)
5	Barriera igroscopica
6	Schermo metallico
7	Guaina esterna termoplastica

**Figura 6 Schema tipico del cavo**

**DATI TECNICI DEL CAVO**

Tipo di conduttore	Unipolare in XLPE (polietilene reticolato)
Sezione	1x400 mm <sup>2</sup>
Materiale del conduttore	Corde di alluminio compatta
Schermo semiconduttore interno	A base di polietilene drogato
Materiale isolamento	Polietilene reticolato
Schermo semiconduttore esterno (sull'isolante)	A base di polietilene drogato
Materiale della guaina metallica	Rame corrugato
Materiale della blindatura in guaina anticorrosiva	Polietilene, con grafite refrigerante (opzionale)
Materiale della guaina esterna	Polietilene
Tensione di isolamento	45 kV



Tali dati potranno subire adattamenti comunque non essenziali dovuti alla successiva fase di progettazione esecutiva e di cantierizzazione, anche in funzione delle soluzioni tecnologiche adottate dai fornitori e/o appaltatori.

## DATI CONDIZIONI DI POSA E DI INSTALLAZIONE

Posa	Interrata in letto di sabbia a bassa resistività termica
Messa a terra degli schermi	"Cross bonding" o "single point bonding"
Profondità di posa del cavo	Minimo 1,50 m
Formazione	Una terna a trifoglio
Tipologia di riempimento	Con sabbia a bassa resistività termica o letto di cemento magro h 0,50 m
Profondità del riempimento	Minimo 1,10 m
Copertura con piastre di protezione in C.A. (solo per riempimento con sabbia)	Spessore minimo 5 cm
Tipologia di riempimento fino a piano terra	Terra di riporto adeguatamente selezionata
Posa di nastro monitore in PVC – profondità	1,00 m circa

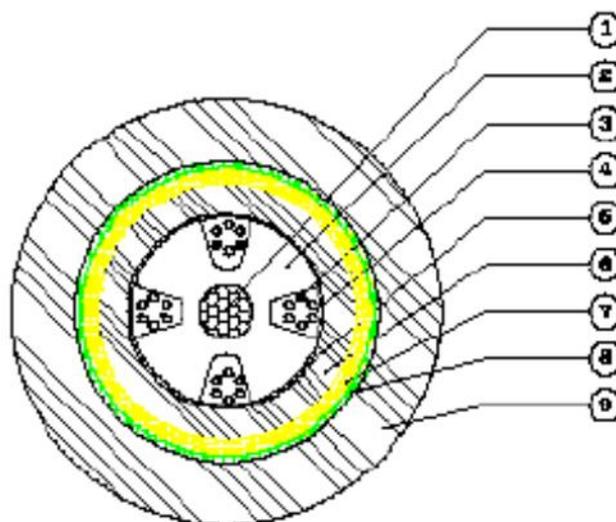
#### 11.2.3.5 Giunti di transizione XLPE/XLPE

Il cavo verrà fornito in bobine con pezzatura da 600 m circa. Poiché l'elettrodotto avrà una lunghezza di circa 12500 m si prevede l'esecuzione all'incirca di 21x2 giunzioni intermedie.

#### 11.2.3.6 Sistema di Telecomunicazioni

Il sistema di telecomunicazioni sarà realizzato per la trasmissione dati alla stazione di rete. Sarà costituito da un cavo con 12 o 24 fibre ottiche.

Nella figura seguente è riportato lo schema del cavo f.o. che potrà essere utilizzato per il sistema di telecomunicazioni.



- 1 - Elemento centrale dielettrico
- 2 - Intesa meccanica in materiale plastico
- 3 - Fibra ottica
- 4 - Tappone
- 5 - Fasciatura con nastri sintetici
- 6 - Guaina di polietilene nero
- 7 - Filati aramidici
- 8 - Fasciatura con nastri sintetici
- 9 - Guaina di polietilene nero

Cavo ottico a 24 fibre TOS4 24 4(6SMR)

Diametro esterno 13.5 mm

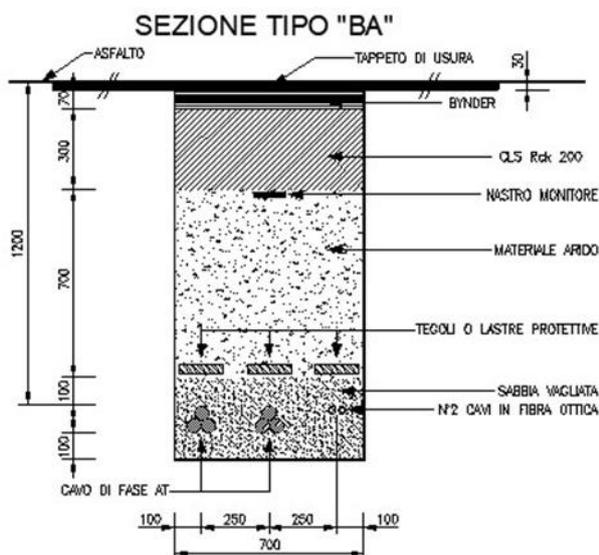
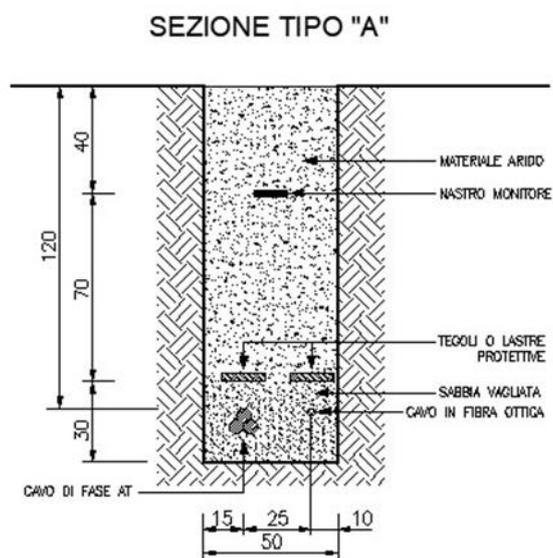
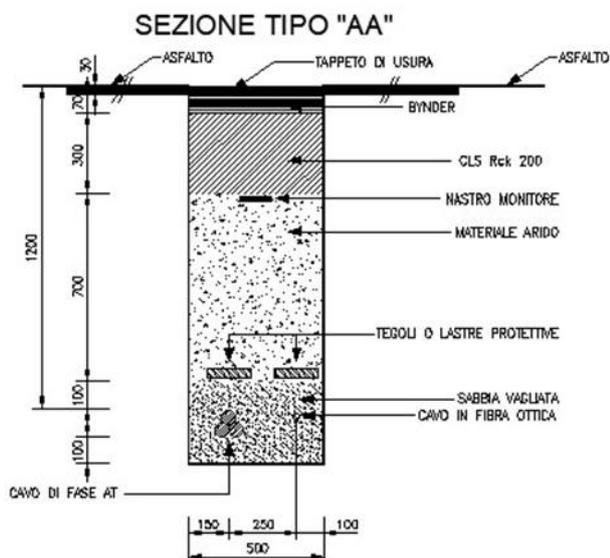
Peso 130 kg/km

Figura 7 Schema tipico fibra ottica

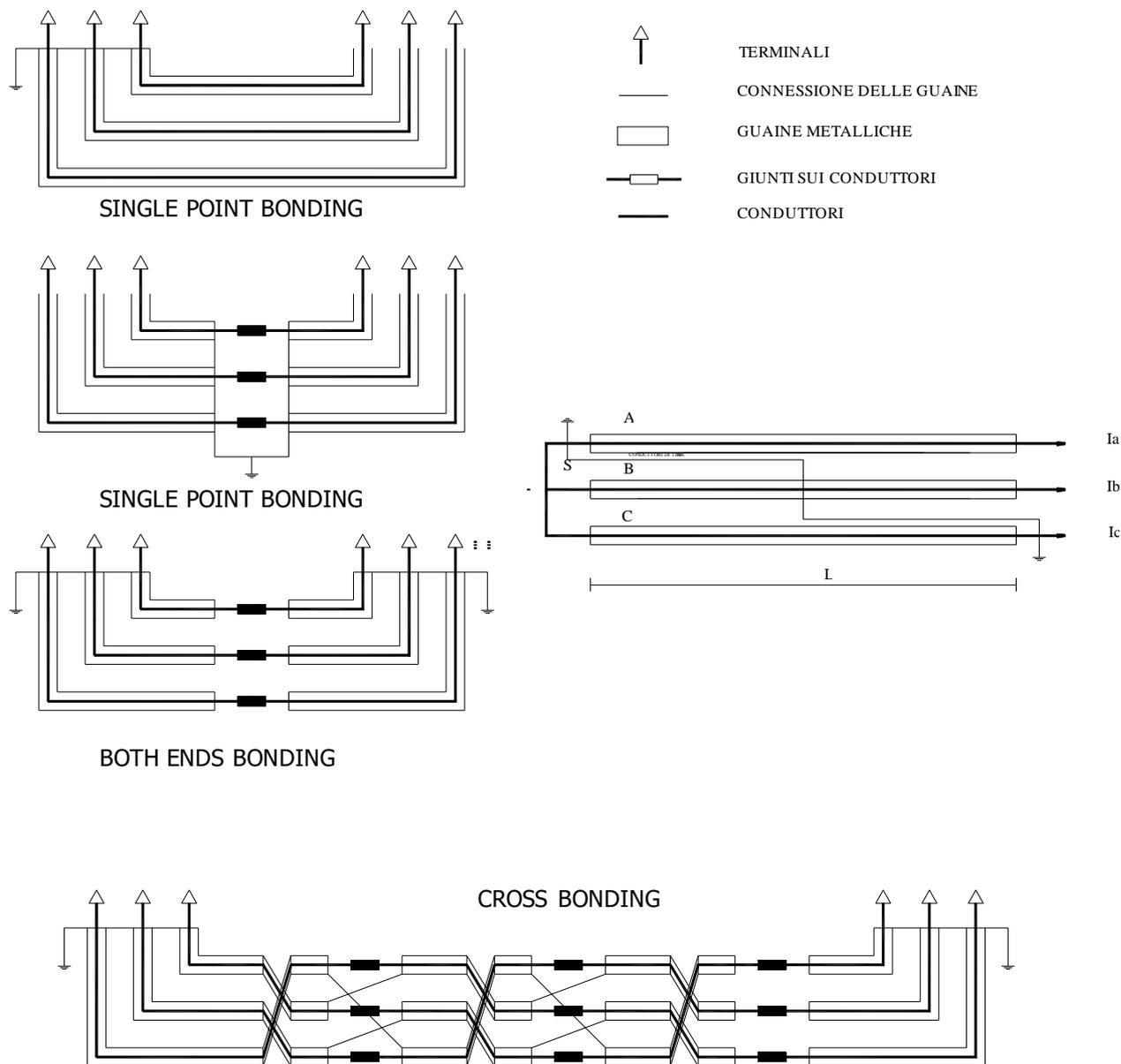
119.21.01.R.02	01	Revisione per integrazioni VIA	Data-Date.	Pag.	TOT.
SIGLA-TAG	REV	DESCRIZIONE - DESCRIPTION	APRILE 2023	43	71



11.2.3.7 Sezione di posa



### 11.2.3.8 Schema di connessione delle guaine metalliche



### 11.3 Fasi di costruzione

La realizzazione dell'opera avverrà per fasi sequenziali di lavoro che permettano di contenere le operazioni in un tratto limitato della linea in progetto, avanzando progressivamente sul territorio.

In generale le operazioni si articoleranno secondo le fasi elencate nel modo seguente:



- realizzazione delle infrastrutture temporanee di cantiere;
- apertura della fascia di lavoro e scavo della trincea;
- posa dei cavi e realizzazione delle giunzioni;
- ricopertura della linea e ripristini;

In alcuni casi particolari e comunque dove si renderà necessario, in particolare per tratti interni ai centri abitati e in corrispondenza di attraversamenti, si potrà procedere anche con modalità diverse da quelle su esposte.

In particolare si evidenzia che in alcuni casi specifici potrebbe essere necessario procedere alla posa del cavo con:

- Perforazione teleguidata
- Staffaggio su ponti o strutture pre-esistenti;
- Posa del cavo in tubo interrato;
- Realizzazione manufatti per attraversamenti corsi d'acqua

Al termine dei lavori civili ed elettromeccanici sarà effettuato il collaudo della linea.

#### 11.3.1 Realizzazione delle infrastrutture temporanee di cantiere per la posa del cavo

Prima della realizzazione dell'opera sarà necessario realizzare le piazzole di stoccaggio per il deposito delle bobine contenenti i cavi; di norma vengono predisposte piazzole circa ogni 500-800 metri.

Tali piazzole sono, ove possibile, realizzate in prossimità di strade percorribili dai mezzi adibiti al trasporto delle bobine e contigue alla fascia di lavoro, al fine di minimizzare le interferenze con il territorio e ridurre la conseguente necessità di opere di ripristino.

Si eseguiranno, se non già presenti, accessi provvisori dalla viabilità ordinaria per permettere l'ingresso degli autocarri alle piazzole stesse.

#### 11.3.2 Apertura della fascia di lavoro e scavo della trincea

Le operazioni di scavo e posa dei cavi richiedono l'apertura di un'area di passaggio, denominata "fascia di lavoro". Questa fascia dovrà essere la più continua possibile ed avere una larghezza tale da consentire la buona esecuzione dei lavori ed il transito dei mezzi di servizio.

#### 11.3.3 Posa del cavo

In accordo alla normativa vigente, l'elettrodotto interrato sarà realizzato in modo da escludere, o rendere estremamente improbabile, la possibilità che avvenga un

<b>119.21.01.R.02</b>	01	Revisione per integrazioni VIA	Data-Date.	Pag.	TOT.
SIGLA-TAG	REV	DESCRIZIONE - DESCRIPTION	<b>APRILE 2023</b>	<b>46</b>	<b>71</b>



danneggiamento dei cavi in tensione provocato dalle opere sovrastanti (ad esempio, per rottura del sistema di protezione dei conduttori).

Una volta realizzata la trincea si procederà con la posa dei cavi, che arriveranno nella zona di posa avvolti su bobine. La bobina viene comunemente montata su un cavalletto, piazzato ad una certa distanza dallo scavo in modo da ridurre l'angolo di flessione del conduttore quando esso viene posato sul terreno. Durante le operazioni di posa o di spostamento dei cavi saranno adottate le seguenti precauzioni:

si opererà in modo che la temperatura dei cavi, per tutta la loro lunghezza e per tutto il tempo in cui essi possono venire piegati o raddrizzati, non sarà inferiore a 0°C;

i raggi di curvatura dei cavi, misurati sulla generatrice interna degli stessi, non saranno mai inferiori a 15 volte il diametro esterno del cavo.

#### 11.3.4 Ricopertura e ripristini

Al termine delle fasi di posa e di rinterro si procederà alla realizzazione degli interventi di ripristino. La fase comprende tutte le operazioni necessarie per riportare il territorio attraversato nelle condizioni ambientali precedenti la realizzazione dell'opera.

Le opere di ripristino previste possono essere raggruppate nelle seguenti due tipologie principali:

- ripristini geomorfologici ed idraulici;
- ripristini della vegetazione.

Preliminarmente si procederà alle sistemazioni generali di linea, che consistono nella ri-profilatura dell'area interessata dai lavori e nella ri-configurazione delle pendenze preesistenti, ricostruendo la morfologia originaria del terreno e provvedendo alla riattivazione di fossi e canali irrigui, nonché delle linee di deflusso eventualmente preesistenti.

La funzione principale del ripristino idraulico è essenzialmente il consolidamento delle coltri superficiali attraverso la regimazione delle acque, evitando il ruscellamento diffuso e favorendo la ricrescita del manto erboso.

Successivamente si passerà al ripristino vegetale, avente lo scopo di ricostituire, nel più breve tempo possibile, il manto vegetale preesistente i lavori nelle zone con vegetazione naturale.

Il ripristino avverrà mediante:

- ricollocazione dello strato superficiale del terreno se precedentemente accantonato;
- inerbimento;
- messa a dimora, ove opportuno, di arbusti e alberi di basso fusto.

<b>119.21.01.R.02</b>	01	Revisione per integrazioni VIA	Data-Date.	Pag.	TOT.
SIGLA-TAG	REV	DESCRIZIONE - DESCRIPTION	<b>APRILE 2023</b>	<b>47</b>	<b>71</b>

Per gli inerbimenti verranno utilizzate specie erbacee adatte all'ambiente pedoclimatico, in modo da garantire il migliore attecchimento e sviluppo vegetativo possibile. Le aree agricole saranno ripristinate al fine di restituire l'originaria fertilità.

#### 11.3.5 Scavo della trincea in corrispondenza dei tratti lungo percorso stradale

Tenendo conto che il tracciato si sviluppa interamente su percorso stradale si nota che quando la strada lo consenta (cioè nel caso in cui la sede stradale permetta lo scambio di due mezzi pesanti) sarà realizzata, come anticipato, la posa in scavo aperto, mantenendo aperto lo scavo per tutto il tratto compreso tra due giunti consecutivi e istituendo per la circolazione stradale un regime di senso unico alternato mediante semafori iniziale e finale, garantendo la opportuna segnalazione del conseguente restringimento di corsia e del possibile rallentamento della circolazione. In casi particolari e solo quando si renderà necessario potrà essere possibile interrompere al traffico, per brevi periodi, alcuni tratti stradali particolarmente stretti, segnalando anticipatamente ed in modo opportuno la viabilità alternativa e prendendo i relativi accordi con i comuni e gli enti interessati.

Per i tratti su strade strette o in corrispondenza dei centri abitati, tali da non consentire l'istituzione del senso unico alternato, ovvero laddove sia manifesta l'impossibilità di interruzione del traffico si potrà procedere con lo scavo di trincee più brevi (30÷50 m) all'interno delle quali sarà posato il tubo di alloggiamento dei cavi, da ricoprire e ripristinare in tempi brevi, effettuando la posa del cavo tramite sonda nell'alloggiamento sotterraneo e mantenendo aperti tratti di scavo in corrispondenza di eventuali giunti \*.

#### 11.3.6 Trivellazione orizzontale controllata

Questo tipo di perforazione consiste essenzialmente nella realizzazione di un cavidotto sotterraneo mediante il radio-controllo del suo andamento plano-altimetrico, senza scavo a cielo aperto: questa tecnica sarà utilizzata in particolare per tutti gli attraversamenti dei corpi idrici. Il controllo della perforazione è reso possibile dall'utilizzo di una sonda radio montata in cima alla punta di perforazione, questa sonda dialogando con l'unità operativa esterna permette di controllare e correggere in tempo reale gli eventuali errori.

*Indagine del sito e analisi dei sottoservizi esistenti*

<b>119.21.01.R.02</b>	01	Revisione per integrazioni VIA	Data-Date.	Pag.	TOT.
SIGLA-TAG	REV	DESCRIZIONE – DESCRIPTION	<b>APRILE 2023</b>	<b>48</b>	<b>71</b>



L'indagine del sito e l'attenta analisi dell'eventuale presenza di sottoservizi e/o qualsiasi impedimento alla realizzazione della perforazione, è una fase fondamentale per la corretta progettazione di una perforazione orizzontale. Per analisi dei sottoservizi, e per la mappatura degli stessi, soprattutto in ambiti urbani fortemente compromessi, è consigliabile l'utilizzo del sistema "Georadar". Mentre in ambiti suburbani, dove la presenza di sottoservizi è minore è possibile, mediante indagini da realizzare c/o gli enti proprietari dei sottoservizi, sapere anticipatamente l'ubicazione.

#### *Realizzazione del foro pilota*

La prima vera e propria fase della perforazione è la realizzazione del "foro pilota", in cui il termine pilota sta ad indicare che la perforazione in questa fase è controllata ossia "pilotata". La "sonda radio" montata sulla punta di perforazione emette delle onde radio che indicano millimetricamente la posizione della punta stessa. I dati rilevabili e sui quali si può interagire sono:

- Altezza;
- Inclinazione;
- Direzione;
- Posizione della punta.

Il foro pilota viene realizzato lungo tutto il tracciato della perforazione da un lato all'altro dell'impedimento che si vuole attraversare (strada, ferrovia, canale, pista aeroportuale ecc.). La punta di perforazione viene spinta dentro il terreno attraverso delle aste cave metalliche, abbastanza elastiche così da permettere la realizzazione di curve altimetriche. All'interno delle aste viene fatta scorrere dell'aria ad alta pressione ed eventualmente dell'acqua. L'acqua contribuirà sia al raffreddamento della punta che alla lubrificazione della stessa, l'aria invece permetterà lo spurgo del materiale perforato ed in caso di terreni rocciosi, ad alimentare il martello "fondo-foro".

Generalmente la macchina teleguidata viene posizionata sul piano di campagna ed il foro pilota emette geometricamente una "corda molla" per evitare l'intercettazione dei sottoservizi esistenti. In alcuni casi però, soprattutto quando l'impianto da posare è una condotta fognaria non in pressione, è richiesta la realizzazione di una camera per il posizionamento della macchina alla quota di perforazione desiderata.

#### *Allargamento del foro pilota*

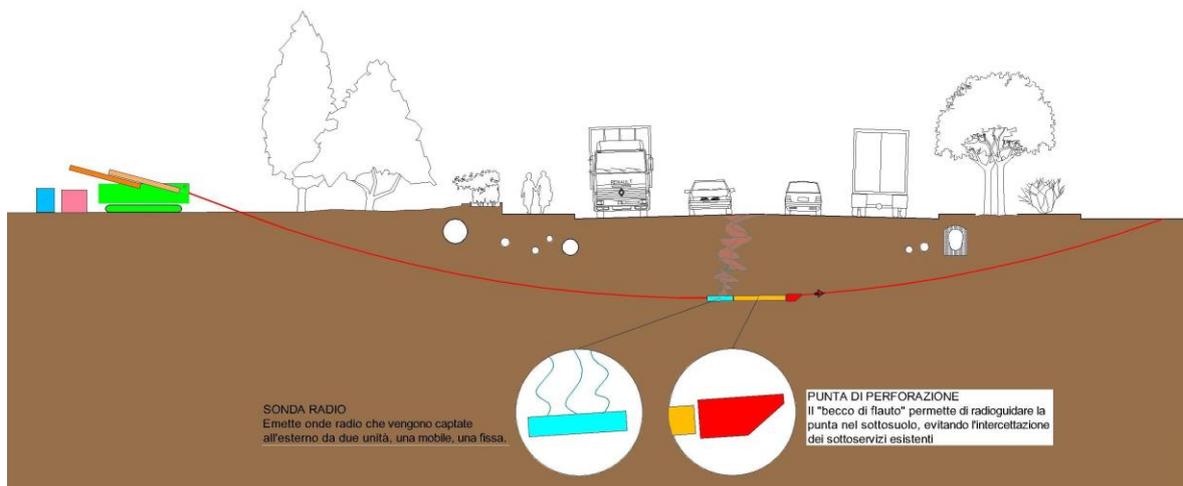
La seconda fase della perforazione teleguidata è l'allargamento del "foro pilota", che permette di posare all'interno del foro, debitamente aumentato, un tubo camicia o una composizione di tubi camicia generalmente in PEAD.

<b>119.21.01.R.02</b>	01	Revisione per integrazioni VIA	Data-Date.	Pag.	TOT.
SIGLA-TAG	REV	DESCRIZIONE - DESCRIPTION	<b>APRILE 2023</b>	<b>49</b>	<b>71</b>

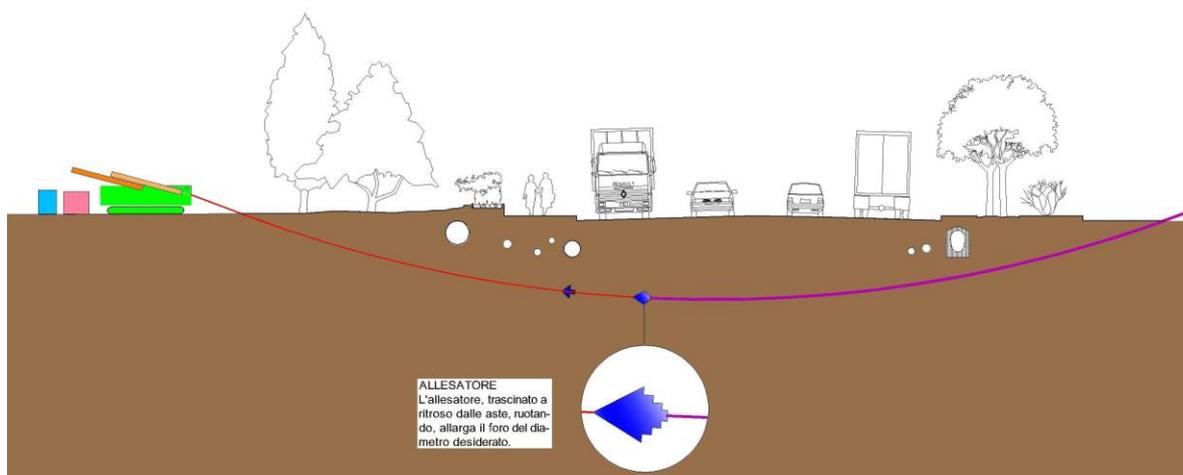
L'allargamento del foro pilota avviene attraverso l'ausilio di strumenti chiamati "Alesatori" che sono disponibili in diverse misure e adatti ad aggredire qualsiasi tipologia di terreno, anche rocce dure. Essi vengono montati al posto della punta di perforazione e tirati a ritroso attraverso le aste cave, al cui interno possono essere immesse aria e/o acqua ad alta pressione per agevolare l'aggressione del terreno oltre che lo spurgo del materiale.

*Posa in opera del tubo camicia*

La terza ed ultima fase che in genere, su terreni morbidi e/o incoerenti, avviene contemporaneamente a quella di "alesaggio", è l'infilaggio del tubo camicia all'interno del foro alesato. La tubazione camicia generalmente in PEAD, se di diametro superiore ai 110 mm, viene saldata a caldo preventivamente, e ancorata ad uno strumento di collegamento del tubo camicia all'asta di rotazione. Questo strumento, chiamato anche "girella", evita durante il tiro del tubo camicia che esso ruoti all'interno del foro insieme alle aste di perforazione.



fase 1: REALIZZAZIONE FORO PILOTA CON CONTROLLO ALTIMETRICO



fase 2: ALESAGGIO DEL FORO PILOTA E TIRO TUBO CAMICIA

<b>119.21.01.R.02</b>	01	Revisione per integrazioni VIA	Data-Date.	Pag.	TOT.
SIGLA-TAG	REV	DESCRIZIONE - DESCRIPTION	<b>APRILE 2023</b>	<b>50</b>	<b>71</b>

## 12 OPERE CIVILI

### 12.1 Strutture di supporto dei moduli

Ciascuna struttura di sostegno dei moduli di conversione fotovoltaica è sostenuta da pali del diametro circa di 17 cm infissi a terra, senza fondazioni. La lunghezza dei pali e la profondità di infissione potranno variare in funzione del tipo di terreno, ma quest'ultima ha generalmente un valore di 1,3-1,5 m.

A tal fine saranno rispettate norme, leggi e disposizioni vigenti in materia.

I moduli fotovoltaici saranno imbullonati alla barella di sostegno tramite bulloni in acciaio inox delle dimensioni opportune. Le barelle ed i telai saranno di altezza circa pari a 2,5 m e distribuiti uniformemente sul terreno in modo da non creare impatto visivo

### 12.2 Cabine elettriche

Le cabine elettriche svolgono la funzione di edifici tecnici adibiti a locali per la posa dei quadri, del trasformatore, e delle apparecchiature di telecontrollo e di consegna e misura.

Per questo impianto è stato deciso di adottare per le cabine di campo dei Power Station composti da Box (container) di alloggiamento prefabbricato (con struttura portante in acciaio e chiusure con pannelli metallici a doppia parete contenenti materiale isolante termo-acustico), munito di fondazione, del sistema di raffreddamento ad acqua (circuiti chiusi), dei sistemi ausiliari per il fabbricato e per la connessione degli inverter fotovoltaici ai trasformatori elevatori e di questi ai rispettivi quadri. Soluzione del tipo “plug and play”.



**Figura 8 – Esempio di Trasformation Center (Power Station)**

<b>119.21.01.R.02</b>	01	Revisione per integrazioni VIA	Data-Date.	Pag.	TOT.
SIGLA-TAG	REV	DESCRIZIONE – DESCRIPTION	<b>APRILE 2023</b>	<b>51</b>	<b>71</b>



Le dimensioni del box container (cabina di campo) sono di 12,15 x 2,85 m della superficie complessiva di circa 34,6m<sup>2</sup> per una cubatura complessiva di circa 93,4m<sup>3</sup>. L'accesso alla cabina elettrica di campo avviene tramite la viabilità interna.

Per la descrizione particolareggiata del manufatto si rimanda all'elaborato specifico cabina di campo: pianta e sezioni.

Relativamente alla cabina di impianto, situata all'interno delle area n°3 sopra individuate, questa è costituita dai seguenti vani:

- n°1 locale AT;
- n°1 locale BT e TLC;
- n°1 cella trasformatore servizi ausiliari;

La cabina di impianto, raccoglie tutti i cavi provenienti dalle cabine di campo della relativa area e da qui parte il collegamento verso la nuova stazione elettrica di RTN 36/132/380 kV localizzata nel comune di Castel Giorgio (TR).

La struttura prevista per la cabina di impianto sarà prefabbricata in c.a.v. monoblocco costituita da pannelli di spessore 80 mm e solaio di copertura di 100 mm realizzati con armatura in acciaio FeB44K e calcestruzzo classe Rck 400 kg/cmq. La fondazione sarà costituita da una vasca prefabbricata in c.a.v. di altezza 50 cm predisposta con forature a frattura prestabilita per passaggio cavi AT/BT. In alternativa potrà essere realizzata in materiale metallico, tipo container.

La rifinitura della cabina, nel caso essa sia prefabbricata, comprende:

- impermeabilizzazione della copertura con guaina di spessore 4 mm;
- imbiancatura interna con tempera di colore bianco;
- rivestimento esterno con quarzo plastico;
- impianto di illuminazione;
- impianto di terra interno realizzato con piattina in rame 25x2 mm;
- fornitura di 1 kit di Dispositivi di Protezione Individuale;
- porte e serrande metalliche di mm 1200x2200, 2000x2300 e 2400x2600 con serratura.

La cabina sarà costituita da 3 locali compartimentali adibiti rispettivamente a locale quadri BT, trasformazione in AT e quadri AT.

<b>119.21.01.R.02</b>	01	Revisione per integrazioni VIA	Data-Date.	Pag.	TOT.
SIGLA-TAG	REV	DESCRIZIONE - DESCRIPTION	<b>APRILE 2023</b>	<b>52</b>	<b>71</b>

Le pareti esterne del prefabbricato verranno colorate in tinta adeguata, per un miglior inserimento ambientale, salvo diversa prescrizione degli Enti preposti, mentre le porte d'accesso e le finestre di aerazione saranno in lamiera zincata verniciata.

La cabina sarà dotata di un adeguato sistema di ventilazione per prevenire fenomeni di condensa interna e garantire il corretto raffreddamento delle macchine elettriche presenti. La sicurezza strutturale dei manufatti dovrà essere garantita dal fornitore. I relativi calcoli strutturali saranno eseguiti in conformità alla normativa vigente sui manufatti in calcestruzzo armato.

Per la caratterizzazione tecnica delle opere di connessione alla stazione suddetta si rimanda alla consultazione degli elaborati tecnici specifici.

L'accesso alle cabine elettriche di campo e di impianto avviene tramite la viabilità interna; la sistemazione di tale viabilità (percorsi di passaggio tra le strutture), sarà realizzata in materiale stabilizzato permeabile. La dimensione delle strade è stata scelta per consentire il passaggio di mezzi idonei ad effettuare il montaggio e la manutenzione dell'impianto.

L'accesso alla stazione elettrica di rete avviene dalla viabilità pubblica.

I cavi elettrici BT dell'impianto e i cavi di collegamento AT delle cabine di campo alla cabina di impianto saranno sistemati in appositi cunicoli e cavidotti interrati.

Nessuna nuova viabilità esterna sarà realizzata essendo l'area già servita da infrastrutture viarie, sebbene non si potranno escludere alcuni interventi localizzati per l'adeguamento della sede stradale.

### 12.3 Recinzioni



Per garantire la sicurezza delle aree dell'impianto le singole aree di pertinenza saranno delimitate da una recinzione metallica integrata da un impianto di allarme antintrusione e di videosorveglianza.

La recinzione continua lungo il perimetro dell'area d'impianto sarà costituita da elementi modulari rigidi in tondini di acciaio elettrosaldati di diverso diametro che conferiscono una particolare resistenza e solidità alla recinzione. Essa offre una notevole protezione da eventuali atti vandalici,

<b>119.21.01.R.02</b>	01	Revisione per integrazioni VIA	Data-Date.	Pag.	TOT.
SIGLA-TAG	REV	DESCRIZIONE – DESCRIPTION	<b>APRILE 2023</b>	<b>53</b>	<b>71</b>



lasciando inalterato un piacevole effetto estetico e costituisce un sistema di fissaggio nel rispetto delle norme di sicurezza.

Per consentire il passaggio della fauna selvatica di piccola taglia si prevede la realizzazione a non più di 20 metri l'uno dall'altro, di varchi nelle recinzioni della dimensione minima di 30x30 cm, a livello del terreno, per consentire il passaggio della piccola fauna.

La recinzione avrà altezza complessiva di circa 200 cm con pali di sezione 60x60 mm disposti ad interassi regolari di circa 1 m con 4 fissaggi su ogni pannello ed incastrati alla base su un palo tozzo in c.a. trivellato nel terreno fino alla profondità massima di 1,00 m dal piano campagna.

A distanze regolari di 4 interassi le piantane saranno controventate con paletti tubolari metallici inclinati con pendenza 3:1.

In prossimità dell'accesso principale saranno predisposti un cancello metallico per gli automezzi della larghezza di cinque metri e dell'altezza di due e uno pedonale della stessa altezza e della larghezza di un metro e mezzo.

La recinzione presenta le seguenti caratteristiche tecniche:

#### **PANNELLI**

Zincati a caldo, elettrosaldati con rivestimento protettivo in Poliestere.

Larghezza mm 2000.

Maglie mm 150 x 50.

Diametro dei fili verticali mm 5 e orizzontali mm 6.

#### **PALI**

Lamiera d'acciaio a sezione quadrata.

Sezione mm 60 x 60 x 1,5.

Giunti speciali per il fissaggio dei pannelli.

Fornibili con piastra per tassellare.

#### **COLORI**

Verde Ral 6005 e Grigio Ral 7030, altri colori a richiesta.

#### **CANCELLI**

Cancelli autoportanti e cancelli scorrevoli.

Cancelli a battente carrai e pedonali.

<b>119.21.01.R.02</b>	01	Revisione per integrazioni VIA	Data-Date.	Pag.	TOT.
SIGLA-TAG	REV	DESCRIZIONE - DESCRIPTION	<b>APRILE 2023</b>	<b>54</b>	<b>71</b>



## RIVESTIMENTI

### Pannelli

Zincati a caldo con quantità minima di zinco secondo norme DIN 1548 B.

Plastificazione con Poliестere spessore da 70 a 100 micron.

### Pali

Zincati a caldo.

Plastificazione con Poliестere spessore da 70 a 100 micron.

Di seguito si sintetizzano le caratteristiche dimensionali della gamma di prodotti scelti.

Pannelli larghezza 2000			Pali 60x60	
Altezza nominale recinzione	Altezza reale pannello	Numero fissaggi	Altezza pali da cementare	Altezza pali su Piastre speciali
1000	1080	3	1300	1100
1400	1380	3	1700	1400
1700	1680	4	2000	1700
2000	1980	4	2300	2000
<b>Dimensioni espresse in mm.</b>				

**Tabella 3: – Caratteristiche dimensionali della recinzione**

La recinzione potrà essere mitigata con delle siepi di idonea altezza costituite da essenze arboree-arbustive autoctone.

## 12.4 Livellamenti

Nelle aree oggetto di intervento sarà necessaria una pulizia propedeutica dei terreni dalle graminacee e dalle piante selvatiche preesistenti.

L'adozione della soluzione a palo infisso senza fondazioni ridurrà praticamente a zero la necessità di livellamenti localizzati, necessari invece in caso di soluzioni a plinto.

Saranno necessari degli sbancamenti localizzati nelle sole aree previste per la posa delle cabine di campo BT/AT e per la realizzazione della cabina di impianto.

La posa della recinzione sarà effettuata in modo da seguire l'andamento del terreno.

La posa delle canale portacavi non necessiterà in generale di interventi di livellamento.



Il profilo generale del terreno non sarà comunque modificato, lasciando così intatto il profilo orografico preesistente del territorio interessato. Né saranno necessarie opere di contenimento del terreno.

In generale gli interventi di spianamento e di livellamento, dovendo essere ridotti al minimo, saranno ottimizzati in fase di direzione lavori.

## 12.5 Movimenti di terra

Di seguito si riporta un quadro di sintesi delle voci di scavo con relativi volumi di terra movimentata.

CALCOLO VOLUMI DI SCAVO						
	Lunghezza [m]	Larghezza [m]	Profondità [m]	N		m <sup>3</sup>
STRADE INTERNE	1160	4	0.4	1	1	1856
STRADA PERIMETRALE	7345	4	0.4	1	1	11752
CAVIDOTTI CC	2800	0.7	1	1	1	1,960
CAVIDOTTI BT	4500	0.7	1	1	1	3150
CAVIDOTTI AT	23900	0.7	1.5	1	1	25095
CAVIDOTTO ILLUM.NE PERIMETRALE	7345	0.3	0.8	1	1	1763
FONDAZIONI CABINA DI CAMPO	18.45	3	0.8	8	8	354
FONDAZIONI CABINA DI IMPIANTO	7	3	0.8	2	2	34
<b>TOTALE</b>						<b>45964</b>

Si precisa che, trattandosi di un sito ubicato in zona agricola, il materiale di risulta degli scavi sarà in parte riutilizzato in sito, mentre il rimanente dovrà essere conferito a idoneo impianto di trattamento.

## 12.6 Scolo acque

Si prevede un sistema di raccolta e incanalamento delle acque piovane. Tale sistema avrà lo scopo di far confluire le acque meteoriche all'esterno del campo seguendo la pendenza naturale del terreno, in modo da prevenire possibili allagamenti.

Il sistema di raccolta sarà allacciato alla rete consortile esistente.



## 13 GESTIONE IMPIANTO

L'impianto Agrovoltaiico non richiederà, di per sé, il presidio da parte di personale preposto. La centrale, infatti, verrà esercita, a regime, mediante il sistema di supervisione che consentirà di rilevare le condizioni di funzionamento e di effettuare comandi sulle macchine ed apparecchiature da remoto, o, in caso di necessità, di rilevare eventi che richiedano l'intervento di squadre specialistiche.

Il sistema di controllo dell'impianto avverrà tramite due tipologie di controllo: controllo locale e controllo remoto.

- Controllo locale: monitoraggi tramite PC centrale, posto in prossimità dell'impianto, tramite software apposito in grado di monitorare e controllare gli inverter;
- Controllo remoto: gestione a distanza dell'impianto tramite modem GPRS con scheda di rete Data-Logger montata a bordo degli inverter.

Il sistema di controllo con software dedicato, permetterà l'interrogazione in ogni istante dell'impianto, al fine di verificare la funzionalità degli inverter installati, con la possibilità di visionare le funzioni di stato, comprese le eventuali anomalie di funzionamento.

Le principali grandezze controllate dal sistema saranno:

- Potenze dell'inverter;
- Tensione di campo dell'inverter;
- Corrente di campo dell'inverter;
- Radiazioni solari;
- Temperatura ambiente;
- Velocità del vento;
- Letture dell'energia attiva e reattiva prodotte.

La connessione tra gli inverter e il PC avverrà tramite un box acquisizione (convertitore USB/RS485 MODBUS).

<b>119.21.01.R.02</b>	01	Revisione per integrazioni VIA	Data-Date.	Pag.	TOT.
SIGLA-TAG	REV	DESCRIZIONE – DESCRIPTION	<b>APRILE 2023</b>	<b>57</b>	<b>71</b>

## 14 FASI DI LAVORAZIONE

La realizzazione dell’impianto sarà divisa in varie fasi.

Ogni fase potrà prevedere il noleggio di uno o più macchinari (muletti, escavatrici, gru per la posa della cabina prefabbricata, ecc.)

A questo proposito è opportuno precisare che non sono previsti interventi di adeguamento della viabilità pubblica pre-esistente al fine di consentire il transito dei mezzi idonei al montaggio e alla manutenzione.

È previsto l’intervento di squadre di operai differenziate a seconda del tipo di lavoro da svolgere.

È previsto l’intervento minimo di 2 squadre per ognuno dei 3 sottocampi durante la fase di esecuzione.

Verranno impiegati in prima analisi i seguenti tipi di squadre:

- Manovali edili
- Elettricisti
- Montatori meccanici
- Ditte specializzate

Si riporta di seguito una tabella con le fasi principali previste.

A fianco di ogni fase è specificato il tempo di esecuzione stimato ed il tipo di manodopera coinvolta.

<b>119.21.01.R.02</b>	01	Revisione per integrazioni VIA	Data-Date.	Pag.	TOT.
SIGLA-TAG	REV	DESCRIZIONE – DESCRIPTION	<b>APRILE 2023</b>	<b>58</b>	<b>71</b>



FASE	Uomini-giorno	N° persone	Tempo [gg lav]	Operatore
<b>AUTORIZZAZIONI</b>				
Rilascio autorizzazioni secondarie	na	na	20.00	Ufficio
<b>OPERE CIVILI</b>				
Esecuzione recinzione provvisoria e allestimento cantiere	73.5	8	9.18	Manovali edili
Sistemazione e pulizia del terreno	241.6	8	30.20	Ditta specializzata
Sbancamento per le piazzole di cabina di campo	18.0	4	4.50	Manovali edili
Tracciamento delle strade interne e perimetrali	46.4	8	5.80	Manovali edili
Realizzazione dei canali per la raccolta delle acque meteoriche	154.7	16	9.67	Manovali edili
Installazione della recinzione definitiva	367.3	8	45.91	Manovali edili
Posa delle cabine prefabbricate	30.0	4	7.50	Ditta specializzata
Esecuzione scavi per cavidotti MT	956.0	24	39.83	Manovali edili
Esecuzione scavi per cavidotti BT e di segnale	180.0	28	6.43	Manovali edili
Esecuzione delle infissioni delle strutture di sostegno e livellamenti necessari	222.3	24	9.26	Manovali edili
Montaggio delle strutture di sostegno	444.5	40	11.11	Montatori meccanici
Infissione e collegamento dei dispersori dell'impianto di terra	444.5	40	11.11	Manovali edili
<b>MONTAGGI ELETTRMECCANICI</b>				
Esecuzione dell'impianto di terra e collegamento conduttori di protezione	302.0	30	10.07	Elettricisti
Posa dei cavi MT	478.0	16	29.88	Elettricisti
Posa dei cavi BT	90.0	16	5.63	Elettricisti
Installazione sostegni impianto illuminazione esterno	294.0	8	36.75	Manovali edili
Installazione e cablaggio corpi illuminanti	147.0	8	18.38	Elettricisti
Posa dei moduli FV sulle sottostrutture	693.2	40	17.33	Elettricisti
Posa degli inverters	25.5	40	0.64	Ditta specializzata
Cablaggi dei moduli fotovoltaici	1109.1	50	22.18	Elettricisti
Posa dei cavi di segnale	45.0	16	2.81	Elettricisti
Montaggio trasformatori, quadri MT e BT cabina di campo e di impianto	60.0	6	10.00	Elettricisti
Cablaggi all'interno delle cabine	90.0	6	15.00	Ditta specializzata
Posa e cablaggio cancelli elettrici	6.0	3	2.00	Manovali edili
Completamento e verifica montaggi	25.0	6	4.17	Elettricisti
<b>REALIZZAZIONE COLL. MT ALLA STAZ. DI RETE</b>				
Scavi	500.00	4	125.00	Manovali edili
Posa cavi	625.00	4	156.25	Elettricisti/edili
Reinterri e ripristini	833.33	4	208.33	Manovali edili
<b>VERIFICHE, PROVE, COLLAUDI</b>				
Verifiche sull'impianto di terra	60.4	8	7.5	Elettricisti
Collaudo degli impianti tecnologici e servizi ausiliari	74.3	8	9.3	Ditta specializzata
Primo collaudo funzionale e di sicurezza (prove in bianco)	80.0	12	6.7	Direzione lavori
Prova di produzione	80.0	12	6.7	Direzione lavori
Installazione dei gruppi di misura	15.0	4	3.8	TERNA
Intervento dell'UTF	10.0	4	2.5	UTF
Collaudo finale	60.0	12	5.0	Direzione lavori
Messa in esercizio	30.0	10	3.0	Ditta specializzata

La realizzazione del solo impianto FV è prevista complessivamente in circa 20-24 mesi. La realizzazione del collegamento AT alla stazione di rete è prevista in circa 22-26 mesi.

#### 14.1 Dettaglio fasi di cantiere

Di seguito sono descritte le principali fasi di lavorazione che possono incidere significativamente nella realizzazione dell'opera.

<b>119.21.01.R.02</b>	01	Revisione per integrazioni VIA	Data-Date.	Pag.	TOT.
SIGLA-TAG	REV	DESCRIZIONE - DESCRIPTION	<b>APRILE 2023</b>	<b>59</b>	<b>71</b>



#### 14.1.1 Montaggio del cantiere

I lavori per la realizzazione dell'opera non sono tali da comportare un allestimento di cantiere particolarmente complesso. In particolare le attrezzature e impianti da allestire in ciascuna delle tre aree saranno costituite da:

- 7 o 8 Container attrezzati per la funzione di uffici, uno per la Direzione Lavori e uno o due per le principali imprese appaltatrici
- 3 container uso magazzino per le imprese appaltatrici
- 8 bagni chimici
- N°2 depositi acqua da 1000 litri per acqua di cantiere
- Recinzione provvisoria di cantiere
- Allaccio provvisorio rete BT di cantiere
- Scarrabili per la raccolta degli imballaggi (rifiuti)

L'attrezzaggio del cantiere richiederà un minimo di preparazione dell'area di posizionamento dei container mediante eventuale spianatura del terreno realizzata con mezzi di movimento terra.

#### 14.1.2 Realizzazione recinzione definitiva

La recinzione definitiva dell'impianto viene realizzata come prima opera in maniera tale da delimitare le aree di lavoro. La recinzione viene realizzata, previo picchettamento, mediante piccoli scavi di fondazione in cui vengono cementati i paletti di sostegno della recinzione tipo orso grill. Successivamente viene montata la recinzione di tamponamento mediante operazioni manuali.

Il lavoro viene realizzato con piccole carotatrici e cemento prodotto con betoniere da cantiere.

#### 14.1.3 Realizzazione strade

Ciascuna strada sarà realizzata mediante rimozione di uno strato di circa 45 cm di terreno, formazione di una massicciata di spessore intorno ai 30 cm e successivo riempimento con breccia. La strada avrà una larghezza intorno ai 4 metri con degli slarghi in corrispondenza delle cabine per permettere le manovre dei mezzi utilizzati per la posa delle cabine stesse. Inoltre lungo tutto il perimetro interno della recinzione è prevista la realizzazione di uno scavo di 30 cm con successivo riempimento con stabilizzato e breccia per permettere il passaggio di piccoli mezzi (furgoncini) per gli interventi di manutenzione ordinaria.

<b>119.21.01.R.02</b>	01	Revisione per integrazioni VIA	Data-Date.	Pag.	TOT.
SIGLA-TAG	REV	DESCRIZIONE - DESCRIPTION	<b>APRILE 2023</b>	<b>60</b>	<b>71</b>



Per entrambe le tipologie di strade saranno utilizzati inerti vergini tali da garantire anche un aspetto visivo adeguato per i tracciati.

La realizzazione delle strade richiede l'utilizzo di ruspe ed escavatori per l'esecuzione di scavi e del rullo compressore per il compattamento della strada.

#### 14.1.4 Approvvigionamento materiali

L'attività di approvvigionamento dei materiali è significativa, soprattutto in riferimento a:

- Materiali per strutture di sostegno
- Cabine di campo e di impianto
- Moduli fotovoltaici
- Inerti per opere edili

La tabella seguente riporta, in funzione della singola tipologia di fornitura, il tipo di trasporto previsto e il numero di viaggi necessario al suo completamento.

<b>119.21.01.R.02</b>	01	Revisione per integrazioni VIA	Data-Date.	Pag.	TOT.
SIGLA-TAG	REV	DESCRIZIONE – DESCRIPTION	<b>APRILE 2023</b>	<b>61</b>	<b>71</b>

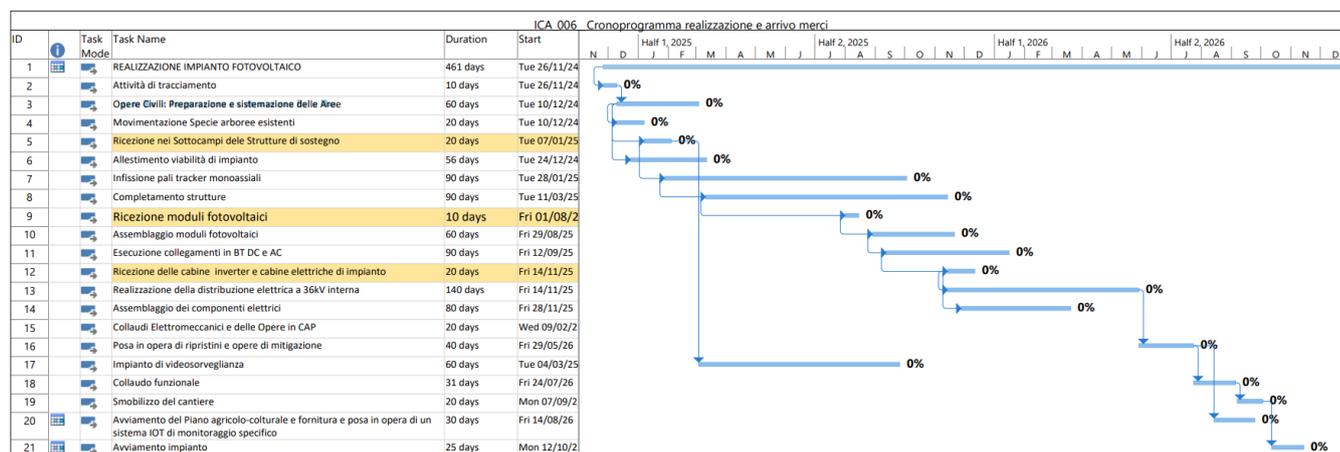


Fornitura	Tipologia Trasporto	Provenienza	n. Viaggi
Strutture portanti	Con Autoarticolato 	Estero	100
Cabine prefabbricate	Trasporto mediante rimorchio piatto. Un viaggio per ogni base e uno per ogni "set" per assemblaggio della cabina di impianto o di campo. 	Italia/Estero	20

Fornitura	Tipologia Trasporto	Provenienza	n. Viaggi
Moduli	<p>Per i moduli si devono prevedere container da 12,2 x 2,45 x 2,6 metri di altezza.</p> <p>In questo modo per ogni viaggio vengono trasportati circa 700 moduli.</p> 	Estero	80
Inerti	<p>Gli inerti necessari per la realizzazione delle strade saranno approvvigionati da ditte locali e trasportati con mezzi specializzati.</p> <p>Si considera che un mezzo può trasportare circa 22 metri cubi di inerti. Nel calcolo del numero di viaggi occorre tenere conto che il materiale di risulta degli scavi verrà riutilizzato solo in parte; il rimanente verrà pertanto conferito ad idoneo impianto di trattamento.</p> 	Locale	2000

Partendo dal presupposto che per motivi di sicurezza il numero medio di viaggi/giorno dei mezzi pesanti non possa superare un valore di 35-40 viaggi/giorno per ciascuna delle 3 aree, si stima che la consegna dei materiali e la movimentazione terra occupi un periodo complessivo della durata di circa 50-60 giorni lavorativi.

Nello specifico la gestione dei viaggi sarà analizzata per l'arrivo dei materiali nei sottocampi così come da tempistiche presenti nel cronoprogramma sottostante:

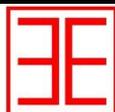


Per l'arrivo dei materiali in cantiere possiamo considerare un avanzamento in parallelo nella realizzazione dei tre sottocampi per una tempistica totali di circa 50gg lavorativi:

- Per i moduli Fotovoltaici gli 80 container verranno ricevuti in circa 10gg lavorativi, avendo una media di 8 viaggi/giorno totali, ovvero circa 3 viaggi/giorno per Sottocampo
- Per le Strutture portanti si è stimato una quantità di 100 autoarticolati che verranno ricevuti in circa 20gg lavorativi, avendo una media di 5 viaggi/giorno, ovvero circa 2 viaggi/giorno per Sottocampo
- Per le Cabine prefabbricate di campo e di impianto si è stimato una quantità di 20 autoarticolati che verranno ricevuti in circa 20gg lavorativi, avendo una media di 1 viaggio/giorno, data la complessità delle operazioni di scarico e posizionamento dei cabinati si è preferito non creare contemporaneità.

Per i materiali inerti generati dalle opere edili e per le terre di risulta di cui è necessaria la gestione possiamo affermare che:

- Il criterio di gestione del materiale scavato nell'impianto agrivoltaico prevede il suo deposito temporaneo presso l'area di cantiere e successivamente, il suo utilizzo per il riempimento degli scavi e per il livellamento del terreno alla quota finale di progetto, previo accertamento,



durante la fase esecutiva, dell' idoneità di detto materiale per il riutilizzo. Si prevede di riutilizzare la totalità del materiale scavato.

- Il criterio di gestione del materiale scavato per la realizzazione dei cavi AT prevede il suo deposito temporaneo presso l' area di cantiere e successivamente nel caso di scavi su terreno agricolo, il suo totale riutilizzo per il riempimento degli scavi, previo accertamento, durante la fase esecutiva, dell' idoneità di detto materiale per il riutilizzo. Nel caso di scavi su strade asfaltate (la quasi totalità), sempre previo accertamento della sua idoneità al riutilizzo, si stima che solo una parte del materiale possa essere riutilizzato e la parte eccedente, pari a circa 14.000 m<sup>3</sup>, sarà conferito a idoneo impianto di trattamento. Considerando 14.000 m<sup>3</sup> di materiale non riutilizzabile derivante dagli scavi del cavidotto AT e la capacità di circa 30 t dei mezzi per il trasporto dello stesso, si stima che saranno necessari 700 mezzi totali per il trasporto delle suddette terre in esubero suddivisi in un periodo temporale di 22-26 mesi (tempi necessari per la realizzazione del cavidotto). Pertanto si prevede che per il trasporto verso centri autorizzati al recupero/smaltimento del materiale in eccesso derivanti dagli scavi dei cavi AT siano necessari circa 2 mezzi/giorno.

<b>119.21.01.R.02</b>	01	Revisione per integrazioni VIA	Data-Date.	Pag.	TOT.
SIGLA-TAG	REV	DESCRIZIONE – DESCRIPTION	<b>APRILE 2023</b>	<b>65</b>	<b>71</b>



Dei materiali approvvigionati solamente i moduli presentano degli imballaggi (box) di cui è necessaria la gestione ai sensi della normativa sui rifiuti. In particolare, i moduli sono imballati in cartoni del peso di circa 36 kg poggiati su un bancale di legno (12 kg) e fissati esternamente con un film termoretraibile.



Ipotizzando che il numero di box contenuti in ogni container sia pari a 18, gli imballaggi in cartone saranno dunque stimabili intorno a 1800 unità, per un peso complessivo di circa 64.800 kg di cartone e 21.600 kg di pancali di legno.

#### 14.1.5 Lavori preliminari elettrici

I lavori preliminari elettrici sono essenzialmente costituiti dalla realizzazione dei cavidotti interrati.

Vengono realizzati gli scavi per i cavidotti, posato uno strato di sabbia e sopra ad esso i tubi in PVC per il passaggio dei cavi. Quindi lo scavo viene riempito con inerti utilizzando piccoli escavatori.

Le materie prime utilizzate, oltre ai canali e ai cavi elettrici sono costituite dalla sabbia per la preparazione del fondo dello scavo. I quantitativi sono comunque molto ridotti.

#### 14.1.6 Cabine di campo e cabine di impianto

Le cabine di campo e di impianto sono di tipo prefabbricato. Per il loro posizionamento vengono eseguiti degli scavi per l'alloggiamento della base della cabina integrata con una vasca per la raccolta di eventuali perdite di olio dai trasformatori.

Sul fondo dello scavo viene realizzato uno strato di "magrone" per garantire la stabilità della cabina stessa.

La posa delle cabine, sia nel caso che arrivino già assemblate che nell'ipotesi di assemblaggio sul posto avviene con due mezzi affiancati, quello di trasporto e quello munito di gru. Questo giustifica la necessità di ampi spazi di manovra di fronte alle varie cabine.

<b>119.21.01.R.02</b>	01	Revisione per integrazioni VIA	Data-Date.	Pag.	TOT.
SIGLA-TAG	REV	DESCRIZIONE - DESCRIPTION	<b>APRILE 2023</b>	<b>66</b>	<b>71</b>



#### 14.1.7 Montaggio strutture e posa moduli

Il montaggio delle strutture e dei moduli è la fase che ha una durata temporale maggiore. Tale fase consta sostanzialmente di due attività principali di cui una basata sull'utilizzo di macchinari per il fissaggio nel terreno dei profili portanti dei pannelli e una prettamente manuale che prevede il montaggio delle strutture di sostegno dei moduli al disopra dei profili portanti e il fissaggio dei moduli stessi.

La fase che prevede l'utilizzo del battipali è certamente quella cui possono essere associati aspetti ambientali in quanto la macchina produce rumore ed è munita di un motore a scoppio con necessità di gasolio e presenza di oli idraulici.

Il rumore emesso dalla battipali raggiunge normalmente valori intorno ai 90 dBA ad un metro di distanza dalla macchina.



#### 14.1.8 Lavori elettrici

I lavori elettrici sono sostanzialmente legati al cablaggio dei moduli già montati sulle strutture e all'allestimento dei vari quadri elettrici e cabine di campo. Tali attività vengono svolte manualmente e dal punto di vista ambientale comportano solamente la produzione di modeste quantità di spezzoni di cavo e imballaggi derivanti dai materiali utilizzati.

<b>119.21.01.R.02</b>	01	Revisione per integrazioni VIA	Data-Date.	Pag.	TOT.
SIGLA-TAG	REV	DESCRIZIONE – DESCRIPTION	<b>APRILE 2023</b>	<b>67</b>	<b>71</b>



#### 14.1.9 Smantellamento cantiere

Lo smantellamento del cantiere consiste nell'eliminazione delle strutture provvisorie costituite dai container uffici e magazzino, da bagni chimici e dagli "scarrabili" per il deposito temporaneo dei rifiuti.

Verranno inoltre rimosse tutte le attrezzature e i materiali utilizzati per la fase di cantierizzazione e dismessi gli allacci temporanei di acqua e corrente.

Le attività richiedono l'accesso al cantiere dei mezzi per il carico delle attrezzature.

<b>119.21.01.R.02</b>	01	Revisione per integrazioni VIA	Data-Date.	Pag.	TOT.
SIGLA-TAG	REV	DESCRIZIONE – DESCRIPTION	<b>APRILE 2023</b>	<b>68</b>	<b>71</b>



## 15 MANUTENZIONE

Qui di seguito vengono riportate le operazioni di manutenzione, con relativa periodicità ed indicazione del personale richiesto per espletare tali attività, per ogni componente di rilievo dell'impianto Agrovoltaiico:

Apparecchiatura	Attività/impianto	Addetto	Frequenza
<b>PANNELLI FOTVOLTAICI</b>	Ispezione visiva del campo agrovoltaiico e verifica grado di opacizzazione dell'incapsulante	<b>GENERICO</b>	<b>SEMESTRALE</b>
	Controllo danni ai moduli (danneggiamento, incrinatura, shock termici ai vetri) e alle cornici di sostegno (usura, ecc.)		
	Verifica presenza di accumuli di sporcizia (foglie in autunno, neve d'inverno, escrementi di uccelli...)		
	Rimozione della sporcizia con getti di acqua		
	Misurazione del valore di tensione per ogni stringa di moduli e verifica uniformità	<b>ELETRICISTA</b>	
	Verifica dello stato della scatola di giunzione		
	Verifica del serraggio dei connettori stagni		
<b>INVERTERS</b>	Verifica presenza cavi strappati o danneggiati da animali (compresi quelli dei moduli)	<b>ELETRICISTA</b>	<b>TRIMESTRALE</b>
	Verifica assenza di danneggiamenti all'eventuale armadio di contenimento		
	Verifica assenza di infiltrazioni d'acqua e formazione di condensa all'interno		
	Controllo efficienza ed integrità sistemi di ventilazione forzata		
	Verifica dei parametri (tensione, corrente, potenza) ed il valore di produzione energetica		
	Prove di simulazione del distacco dell'alimentazione di rete		
<b>STRUTTURE DI SOSTEGNO</b>	Ulteriori controlli specifici come da manuale costruttore	<b>GENERICO</b>	<b>SEMESTRALE</b>
	Verifica assenza di deformazioni e/o particolari alterazioni, assicurandosi che l'azione del vento o della neve non abbia provocato modifiche o piegature anche lievi alla geometria dei profili.		
<b>CAVI ELETTRICI E CAVIDOTTI</b>	Verifica dello stato di corrosione e della zincatura	<b>GENERICO</b>	<b>SEMESTRALE</b>
	Verifica eventuale variazione di colorazione dei cavi, presenza bruciature o abrasioni per usura o stress termici		
	Verifica dell'integrità meccanica dei cavidotti e della colorazione delle condotte in PVC		
<b>IMPIANTO DI MESSA A TERRA</b>	Verifica del corretto fissaggio delle canalizzazioni e dei tubi agli ancoraggi	<b>ELETRICISTA</b>	<b>ANNUALE</b>
	Controllo stato di ossidazione e continuità elettrica dei dispersori		
	Ingrassaggio delle giunzioni meccaniche dei dispersori		
	Verifica strumentale della continuità dei conduttori di protezione principali		
	Misura del valore di resistenza di terra		<b>BIENNALE</b>
<b>Apparecchiatura</b>	<b>Attività/impianto</b>	<b>Addetto</b>	<b>Frequenza</b>



Apparecchiatura	Attività/impianto	Addetto	Frequenza
<b>DISPOSITIVI DI PROTEZIONE DALLE SOVRATENSIONI</b>	Controllo strumentale della resistenza di isolamento degli SPD, dell'integrità delle cartucce e della loro corrente di dispersione	<b>ELETRICISTA</b>	<b>ANNUALE</b>
	Controllo strumentale della continuità dei conduttori di messa a terra degli SPD		
<b>QUADRI ELETTRICI DI BASSA TENSIONE E CONTATTORI</b>	Controllo assenza anomalie e/o allarmi, compresa eventuale sostituzione lampade spia e segnalazione	<b>ELETRICISTA</b>	<b>MENSILE</b>
	Controllo e/o prova funzionamento e registrazione lettura apparecchiature di misura		
	Verifica assenza e rimozione parti estranee		
	Pulizia apparecchiature, carpenteria		<b>SEMESTRALE</b>
	Controllo a vista connessioni elettriche, morsetti, teste dei cavi, connessioni dei PE, targhettature e simboli di identificazione, presenza di punti di riscaldamento localizzati		
	Controllo visivo sistema di messa a terra		
	Controllo efficienza ed integrità guarnizioni quadro elettrico		
	Contr. visivo protez. da contatti accidentali parti in tensione		
	Controllo efficienza ed integrità contattori		
	Verifica strumentale funzionamento/regolazione dispositivi di protezione differenziale		
	Verifica del corretto funzionamento della protezione e del dispositivo di interfaccia		
	Pulizia sbarre e contatti elettrici di comando ed ausiliari		
	Controllo serraggio morsetti		
	Controllo e/o prova funzionamento circuiti ausiliari		
	Prova meccanica dei dispositivi di manovra		<b>SEMESTRALE</b>
Verifica strumentale equilibratura carico			
Controllo efficienza ed integrità lampade illuminazione e spia interno box / celle			
<b>CELLA DI MEDIA TENSIONE DI MISURA</b>	Pulizia apparecchiature	<b>ELETRICISTA</b>	<b>ANNUALE</b>
	Controllo a vista teste di cavo		
	Controllo serraggio morsetti		
	Lubrificazione e/o ingrassaggio cinematismi degli organi di manovra		
	Manutenzione programmata della cabina di campo, ai sensi della norma CEI 0-15		



## 16 DISMISSIONE

Si prevede una vita utile dell'impianto non inferiore ai 35 anni.

A fine vita dell'impianto è previsto l'intervento sulle opere non più funzionali attraverso uno dei modi seguenti:

- totale o parziale sostituzione dei componenti elettrici principali (moduli, inverter, trasformatori, ecc.), oppure:
- smantellamento integrale del campo e riutilizzazione del terreno per altri scopi.

In caso di smantellamento dell'impianto, i materiali tecnologici elettrici ed elettronici verranno smaltiti secondo direttiva 2002/96/EC: WEEE (Waste Electrical and Electronic Equipment) – direttiva RAEE – recepita in Italia con il Dlgs 151/05 e modificato dalla legge 221, 28 dicembre 2015.

Il prodotto più tecnologicamente sviluppato e maggiormente presente in peso nel campo è il modulo fotovoltaico: è stata istituita un'associazione/progetto di produttori di celle e moduli fotovoltaici, chiamata PV-Cycle. L'associazione consta al momento più di 40 membri tra i maggiori paesi industrializzati, tra cui TOTAL, SHARP, REC e molti altri giganti del settore. Il progetto si propone di riciclare ogni modulo a fine vita. Il costo dell'operazione è previsto da sostenersi a cura dei produttori facenti parte dell'associazione.

Maggiori informazioni sono disponibili all'URL: <http://www.pvcycle.org/>

Per le ragioni appena esposte lo smaltimento/riciclaggio dei moduli non rappresenterà un futuro problema.

Prodotti quali gli inverter, i trasformatori BT/AT, ecc., verranno ritirati e smaltiti a cura del produttore. Essendo prevista la completa sfilabilità dei cavi, a fine vita ne verrà recuperato il rame e smaltiti i rivestimenti in mescole di gomme e plastiche.

Le opere metalliche quali i pali di sostegno delle strutture, la recinzione, i pali perimetrali e le strutture in acciaio e Fe zincato verranno recuperate. Le strutture in Al saranno riciclabili al 100%.

I materiali edili (i plinti di pali perimetrali, la muratura delle cabine) in calcestruzzo, verranno frantumati e i detriti verranno e riciclati come inerti da ditte specializzate.

Per ulteriori approfondimenti in merito alle opere di dismissione dell'impianto agrovoltaiico si rimanda alla relazione specialistica dedicata.

<b>119.21.01.R.02</b>	<b>0</b>	EMISSIONE	Data-Date.	Pag.	TOT.
SIGLA-TAG	REV	DESCRIZIONE – DESCRIPTION	<b>DICEMBRE 2021</b>	<b>71</b>	<b>71</b>